ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO "IVC *Plus*"

in attuazione dell'Atto di Indirizzo

"Il servizio universale e permanente in Piemonte per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali"
(D.G.R. n. 8-513 del 16/12/2024)

finanziato a valere sul PR Piemonte FSE+ 2021/2027 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2023)5578 del 10 agosto 2023

INDICE

IL CONTESTO E LE SFIDE IN ATTO 3

PARTE I – SOGGETTI, RISORSE E MISURE 5

1 DESTINATARI/PARTECIPANTI 5

2 PROPONENTI/BENEFICIARI 6

2.1 Gruppo di lavoro 6

2.2 Dotazione strutturale e Settori economico professionali 7

3 DOTAZIONE FINANZIARIA 8

4 CARATTERISTICHE DELLE MISURE FINANZIATE 9

4.1 Servizi di individuazione, validazione e certificazione – MISURA 1 10

4.2 Azioni di sistema – MISURA 2 12

PARTE II – CONDIZIONI PER IL FINANZIAMENTO 16

5 PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI E DELLE PRIORITA' REGIONALI 16

5.1 Contributo ai principi orizzontali ex. art. 9 RDC 16

5.2 Contributo alle priorità regionali specifiche 16

6 MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI 17

7 DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO FINANZIARIO 17

8 PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA 20

8.1 Registrazione all'anagrafe regionale degli Operatori 20

8.2 Modalità di presentazione delle domande 20

8.3 Dichiarazioni, autocertificazioni e documentazione obbligatoria 21

8.4 Titolari effettivi 22

8.5 Documentazione facente parte integrante della domanda 23

9 PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE 24

9.1 Istruttoria e verifica di ammissibilità 24

9.2 Valutazione di merito 26

10 ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE 28

10.1 Criteri di riparto della dotazione e assegnazione delle risorse per operatore 28

11 AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' 30

11.1 Variazioni in corso d'opera 30

12 DEFINIZIONE DI OPERAZIONE 31

13 REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI 32

13.1 Avvio e conclusione delle attività 32

13.2 Sedi di svolgimento delle attività progettuali 32

13.3 Modalità di realizzazione degli interventi 32

13.4 Applicativi informatici 33

13.5 MISURA 1 – Servizi IVC. Realizzazione e termine delle attività 34

13.6 MISURA 2 – Azioni di Sistema 37

14 RENDICONTAZIONE DELLA SPESA 38
14.1 Termini per la rendicontazione 38
14.2 Registrazione delle attività 39
14.3 Definizione del consuntivo 39
15 CONTROLLI 41
16 FLUSSI FINANZIARI 41

PARTE III – DISPOSIZIONI FINALI 43
17 MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI 43
18 INFORMAZIONE, PUBBLICITA' E VISIBILITA' 44
18.1 Conseguenze in caso di inadempienza degli obblighi in materia di informazione e comunicazione 44
19 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI 45
19.1 Il trattamento dei dati personali 45
19.2 Soggetti interessati dal trattamento dei dati 45
19.3 Responsabili (esterni) del trattamento 46
19.4 Informativa ai destinatari degli interventi 46
20 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE 46
21 ULTERIORI DISPOSIZIONI 47
21.1 Verifica antimafia 47
21.2 Aiuti di Stato 47
21.3 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate 47
21.4 Delega 47
21.5 Contabilità separata 48
21.6 Termini di conclusione del procedimento 48
21.7 Responsabile del procedimento 48
21.8 Informazioni ulteriori 48
21.9 Pubblicazione dell'avviso 48
22 RIFERIMENTI NORMATIVI 48

IL CONTESTO E LE SFIDE IN ATTO

L'Avviso "IVC *Plus*" dà attuazione all'Atto di Indirizzo "*Il servizio universale e permanente in Piemonte per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali*" approvato con D.G.R. n. 8–513 del 16/12/2024.

Con l'Atto di Indirizzo ed il presente provvedimento si configura una nuova politica finalizzata a portare a regime il percorso intrapreso dalla Regione nella precedente Misura sperimentale "*Verso un servizio universale di IVC*", prorogata fino ad ottobre 2025.

Questo Avviso rappresenta un passo ulteriore verso la realizzazione del servizio IVC nato in Piemonte da progetti pilota dei primi anni 2000 e sviluppatosi in modo graduale dopo la prima sperimentazione strutturata del 2015 che ha gettato le fondamenta del Sistema in coerenza con le evoluzioni della normativa nazionale in materia.

Nel fissare i nuovi obiettivi di policy l'Amministrazione ha condotto un articolato percorso di riflessione sul proprio operato, catturando i fattori che hanno funzionato e gli elementi di discontinuità rispetto all'esperienza maturata nello scorso triennio. L'analisi delle informazioni emerse dalla sperimentazione[1] ha ispirato le principali scelte di programmazione contenute nel presente Avviso.

L'**IVC riveste carattere strategico** in quanto agevola l'occupabilità dei lavoratori attraverso la capitalizzazione delle competenze comunque acquisite. **Più competenza[2] significa maggiore occupazione e maggiore crescita**: la certificazione delle competenze è uno strumento fondamentale per far in modo che chi "sa fare" possa vederlo riconosciuto nella ricerca di occupazione o per la propria riqualificazione, favorendo la permeabilità tra le politiche.

La sfida principale è oggi quella di rendere i servizi di IVC in Piemonte **universali e permanenti.** Questo dispositivo assume un **approccio innovativo rispetto a quanto realizzato in passato**, mirando a creare le condizioni affinché il servizio IVC possa diventare un "*mainstream*" per cittadini e stakeholder.

Una ulteriore sfida è quella di strutturare un'**Offerta** di servizi IVC in Piemonte in una logica **sussidiaria,** di fattiva collaborazione e corresponsabilità tra tutti gli attori del Sistema**.** Si attribuisce infatti agli Enti titolati un ruolo significativo nell'attuazione degli interventi e nel risolvere le criticità rilevate – in merito a norme, procedure, attività e strumenti – per la **piena operatività dei servizi di IVC** e per garantire la **corretta gestione finanziaria delle attività** che sono **operazioni di importanza strategica del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte.**

L'ultima sfida è posta dall'ambizione del Piemonte di contribuire al processo di **integrazione in atto nel** Sistema nazionale di certificazione delle competenze: il Sistema regionale di IVC come "buona prassi"[3] di riferimento per la piena operatività dei servizi nel panorama italiano e, al contempo, come "crocevia" di opportunità per altre misure di politica attiva attuate nei Programmi nazionali finanziati dall'FSE+ o dal PNRR.

Il Piemonte si presenta oggi con un sistema di certificazione maturo, dinamico e al servizio delle **ulteriori sfide** che si prospettano a livello nazionale ed europeo, fornendo, con questa nuova policy, non solo servizi IVC per la personalizzazione dei percorsi individuali ma anche un "**varco**" per aprire un dialogo con i nuovi attori coinvolti, ponendosi come punto di raccordo e ricostruzione degli apprendimenti comunque maturati.

Da questo dialogo nasce ora in Piemonte un'**opportunità concreta per ogni cittadino.**

---

[1] Analisi a cura di attuazione 2023 e 2024, a cura di IRES Piemonte "La certificazione delle competenze da apprendimenti non-formali e informali".

[2] Comunicazione del 5/03/2025 dalla Commissione Europea "Union of Skills" (https://commission.europa.eu/topics/eu-competitiveness/union-skills_en).

[3] Si fa riferimento al premio assegnato al Piemonte per le Linee Guida IVC nell'ambito della terza competizione globale "Validation of Prior Learning (VPL)" tenutasi a Berlino il 7-8 maggio 2019 (https://vplbiennale.org/vpl-prize).

Oggetto dell'Avviso

Il presente Avviso disciplina i seguenti aspetti:

1) l'individuazione dei Beneficiari sulla base della verifica di ammissibilità e degli esiti della valutazione di merito della candidatura e della proposta progettuale che si intende realizzare in relazione alle Misure finanziate;
2) l'assegnazione, a ogni soggetto proponente ammesso, di un "budget operatore" sulla base del numero e tipo di sedi operative messe a disposizione per la realizzazione del servizio IVC, che corrisponde alla dotazione economica complessiva riconosciuta, a copertura dei costi relativi al primo periodo di attuazione, con riferimento al 50% delle risorse disponibili;
3) l'attivazione e la realizzazione delle attività – inerenti ai Servizi IVC e alle Azioni di Sistema – da parte di ciascun Beneficiario autorizzato e finanziato, nell'ambito della proposta progettuale valutata e nel limite della dotazione delle risorse assegnate;
4) le modalità di monitoraggio delle attività svolte da ciascun Beneficiario e l'attribuzione delle risorse residue agli operatori che attestano, al termine del primo periodo dall'assegnazione del "budget operatore", adeguata efficienza realizzativa in termini di «attestati di validazione» rilasciati rispetto al potenziale di attestati rilasciabili con il budget assegnato.
5) le disposizioni per il presidio delle fasi di rendicontazione, controllo e liquidazione della spesa sostenuta.

Si specifica infine che, al fine di rispondere a esigenze di chiarezza e leggibilità, nel presente documento viene utilizzato il maschile inclusivo, come previsto dalle "Linee guida del Consiglio regionale del Piemonte per l'uso del linguaggio di genere": i termini maschili usati in questo testo si riferiscono a persone di entrambi i sessi[4].

[4] Il Documento è disponibile sul sito istituzionale del Consiglio regionale del Piemonte.

PARTE I – SOGGETTI, RISORSE E MISURE

1 DESTINATARI/PARTECIPANTI

Le misure oggetto del presente Avviso sono finalizzate ad incidere sulle condizioni dei cittadini (azioni "rivolte a persone") oppure possono contribuire a qualificare e potenziare il Sistema regionale di identificazione, validazione e certificazione delle competenze nel suo complesso ("azioni di sistema").

Nel prospetto che segue viene data evidenza del target dei destinatari a cui è rivolta ciascuna misura oggetto del presente provvedimento e per i quali si prevede che gli interventi finanziati possono avere ricadute significative.

Denominazione Misura	Destinatari/Partecipanti
MISURA 1 Servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze	Cittadini giovani e adulti, di età compresa tra i 15-64 anni, disoccupati oppure occupati, con i seguenti requisiti: - residenti o domiciliati in Piemonte o, se non residenti o domiciliati, che partecipano anche ad altro intervento regionale; - che non abbiano già fruito del servizio di IVC riferito alle medesime fasi del servizio, alle medesime competenze, al medesimo profilo.
MISURA 2 Azioni di Sistema	Attori del costituendo ecosistema regionale di individuazione, validazione e certificazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali, riconducibili alle seguenti categorie: - rete degli attuatori delle misure finanziate; - potenziali attori del sistema (istituzioni, imprese, etc.); - target sperimentali delle azioni.

2 PROPONENTI/BENEFICIARI

Ai fini del presente Avviso sono ammissibili, in qualità di soggetti proponenti, esclusivamente gli **Enti titolati** al rilascio delle certificazioni delle competenze in ambito non formale e informale, di cui alla Determina Dirigenziale n. 290 del 26/05/2025, inseriti nel relativo elenco regionale pubblicato sul sito web istituzionale e i cui ETC hanno effettuato l'aggiornamento regionale.

Ai fini della candidatura e del successivo avvio delle attività[5]:

- ✓ il soggetto Beneficiario in **forma singola** dovrà possedere l'accreditamento alla formazione e all'orientamento e l'accreditamento ai servizi al lavoro;
- ✓ il soggetto Beneficiario in **forma associata** dovrà essere in possesso – tra i soggetti che compongono il raggruppamento temporaneo (compreso il capofila) – dell'accreditamento alla formazione e all'orientamento e dell'accreditamento ai servizi al lavoro.

Non è consentito ad un Ente titolato di candidarsi – singolarmente o in raggruppamento temporaneo – su più proposte progettuali. Non è consentito ad un Ente titolato di fare parte di più R.T. Beneficiari del finanziamento.

I soggetti beneficiari – in forma singola o associata – dovranno essere in possesso di consolidate **capacità organizzative**, **tecniche e professionali** necessarie per assicurare affidabilità e qualità nella realizzazione della proposta progettuale. Si descrivono di seguito le caratteristiche peculiari richieste ai potenziali Soggetti attuatori e, per la disciplina di dettaglio, si rimanda al Manuale di valutazione delle proposte progettuali.

2.1 GRUPPO DI LAVORO

Il Soggetto proponente dovrà identificare il personale necessario e la dovuta competenza che consente la realizzazione delle attività previste dal presente Avviso ("*right-sizing staff*").

La proposta progettuale dovrà prevedere almeno le seguenti figure professionali:

- ➢ **1 Coordinatore di progetto:** tale figura dovrà interfacciarsi con la Regione Piemonte e garantire il coordinamento e la direzione di ciascuna operazione ammessa a finanziamento. Il ruolo prevede esperienza professionale almeno quinquennale in progettazione, coordinamento e realizzazione di progetti assimilabili a quelli oggetto di candidatura. In caso di RT il coordinatore deve appartenere al capofila ed è chiamato inoltre a coordinare i diversi componenti del raggruppamento;
- ➢ **almeno 1 Esperto in tecniche di certificazione (ETC)**: tale ruolo dovrà essere ricoperto esclusivamente dagli ETC che risultano aver effettuato l'aggiornamento regionale (elenco pubblicato sul sito web istituzionale);
- ➢ **almeno 1 Operatore/trice adeguatamente formato/a sui processi di individuazione e validazione e certificazione (OAF-PC)** per ciascuna sede operativa candidata;
- ➢ **almeno 1 Esperto della materia (EM) per SEP candidato** per la fase di validazione delle competenze.

La presenza delle predette figure professionali, costituenti il **gruppo di lavoro minimo**, rientra tra i requisiti essenziali della proposta progettuale.

[5] In coerenza con le Linee Guida sui servizi IVC approvate con D.D. n. 696 del 02/12/2024, gli Enti titolati all'orientamento ed i servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, possono sviluppare il servizio di Validazione ricorrendo agli Enti titolati alla formazione, qualora fosse necessario somministrare prove integrative al colloquio tecnico che richiedono l'utilizzo di specifici laboratori.

Si specifica che:

- il medesimo componente del gruppo di lavoro non può ricoprire più di un ruolo tra quelli minimi sopra previsti nell'ambito della Misura 1 (ad esempio: una persona, abilitata al ruolo di ETC e di OAF, non può svolgere entrambe le funzioni nel medesimo servizio IVC);
- nel caso di ETC associato a più Enti titolati nell'elenco regionale è necessario che questo risulti candidato nel gruppo di lavoro di un solo Beneficiario. Tale condizione dovrà permanere anche in fase di attuazione della proposta progettuale.

Si specifica, altresì, che il **gruppo di lavoro** minimo potrà essere **integrato**, a livello di Beneficiario, da:

- **figure aggiuntive in possesso di *expertise* e competenze di carattere specialistico**, nell'ottica di un innalzamento della qualità complessiva del progetto (Mediatore culturale, Referente di parità, Traduttore LIS e/o Esperte/i in didattica inclusiva e tecnologie assistite, etc);
- **figure aggiuntive che, a supporto del Coordinatore di progetto**, facilitano il raccordo tra le sedi candidate oppure si occupano dello sviluppo degli interventi nei territori in cui opererà il Beneficiario (es. Responsabile operativo di sede/i, etc).

Il Soggetto attuatore dovrà fornire nella proposta progettuale il dettaglio delle figure professionali coinvolte.

2.2 Dotazione strutturale e Settori economico professionali

Nell'ambito della definizione della propria Offerta, si prevede che ogni Proponente e potenziale beneficiario assicuri:

- il possesso di **adeguate capacità strutturali (sedi e laboratori)** che assicurino la realizzazione della proposta progettuale ed in particolare la copertura territoriale dei servizi IVC e l'effettiva fruizione presso la più ampia numerosità di sedi operative accreditate in Piemonte indicate negli elenchi regionali.

  Salvo i casi eccezionali autorizzati dall'Amministrazione, si specifica che le attività progettuali della Misura 1 dovranno essere svolte presso le sedi del Beneficiario (in caso di R.T., presso le sedi candidate di tutti componenti del raggruppamento temporaneo);

- l'individuazione di **almeno 5 settori economico professionali (SEP)** del Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte, su cui è attivabile il servizio di IVC. La candidatura al singolo SEP è condizionata alla pregressa esperienza nell'erogazione di corsi di formazione professionale relativi a quel SEP, in coerenza con le Linee Guida IVC.

  I SEP individuati dai Soggetti Beneficiari per le proprie sedi territoriali andranno a costituire l'Offerta IVC. L'Offerta IVC sarà consultabile sul sito istituzionale e sarà oggetto di un aggiornamento periodico per adattarla – mediante l'inserimento di nuovi SEP comunicati dai Soggetti attuatori – all'evoluzione dei fabbisogni manifestati dal territorio (cfr. paragrafo" Variazioni in corso d'opera").

3 DOTAZIONE FINANZIARIA

Sono attribuite al presente Avviso risorse pubbliche per complessivi **6.000.000,00 di euro** a valere sul **PR FSE+ Piemonte 2021-2027.** Le risorse disponibili per il territorio della Regione Piemonte nel periodo 2025-2027 sono così distribuite:

- **€ 4.500.000,00** a copertura dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali erogati dai Soggetti Attuatori **per la MISURA 1** (II.e.1.01);
- **€ 1.500.000,00** a copertura delle attività sperimentali rivolte agli attori del Sistema realizzate dai Soggetti Attuatori **per la MISURA 2** (II.e.1.02).

Tale dotazione non finanzia la **Misura 3** a gestione diretta regionale che, secondo la D.G.R. n. 8-513 del 16/12/2024., viene dedicata ad attività che vanno dalla **comunicazione, all'analisi di attuazione, ai sistemi informativi**.

In corso d'opera, con proprio provvedimento, il Settore Standard formativi e orientamento permanente si riserva la facoltà di:

- integrare la dotazione indicata, in relazione a quote aggiuntive di provenienza nazionale, regionale o da eventuali altre fonti;
- apportare modifiche alla ripartizione delle risorse tra le Misure, giustificate dalla rilevazione delle attività realizzate o di risorse derivanti dalla revoca/annullamento/rinuncia di progetti precedentemente finanziati;
- estendere il periodo di realizzazione delle attività che si rendesse necessario in base al consumo effettivo di risorse rilevato periodicamente.

4 CARATTERISTICHE DELLE MISURE FINANZIATE

Gli ambiti di intervento che sono oggetto e trovano copertura finanziaria all'interno del presente atto, riguardano due Misure distinte e complementari che danno seguito al percorso di consolidamento del Sistema regionale di IVC.

La Misura 1 si realizzerà attraverso un processo unitario articolato in servizi correlati tra loro e che vengono ricondotti a due distinte Fasi:

- ✓ FASE A. "Servizi di individuazione e validazione delle competenze" nella quale rientrano i servizi individuali di Individuazione e Validazione delle competenze erogabili a cittadine e cittadini che ne facciano richiesta. La durata dei servizi previsti nella Fase A del percorso individuale è pari a massimo 22 ore (2 ore per l'accoglienza e la prima informazione rientrano nel servizio di individuazione).

- ✓ FASE B. "Servizi di certificazione delle competenze" che prevede l'attivazione, nei casi previsti e al termine della Fase precedente, di azioni specifiche mirate al conseguimento di una certificazione. La durata del servizio previsto nella Fase B del percorso individuale è pari a massimo 4 ore (qui il servizio è interamente dedicato all'accompagnamento all'esame per il conseguimento di una qualificazione del Repertorio regionale).

La Misura 2 si realizzerà attraverso ulteriori interventi che possono essere considerati con la duplice finalità di essere a supporto dei percorsi rivolti all'utenza (Misura 1) e di rafforzare l'azione a regia regionale svolta in concomitanza su altri versanti (Misura 3, non finanziata). Si prevede una varietà di attività rientranti nella seguente classificazione:

- ✓ ATTIVITA' A. "Interventi (ex-ante) finalizzati all'attivazione dei servizi IVC e all'integrazione con le altre misure regionali". Azioni specifiche – preliminari all'inizio dei percorsi di IVC – definite rispetto alle specificità di ciascun territorio attraverso il coinvolgimento attivo degli interlocutori chiave e volte a intercettare il più ampio bacino possibile di utenti e di stakeholder.
- ✓ ATTIVITA' B. "Interventi (ex-post) di valorizzazione degli esiti del servizio di IVC". Azioni specifiche – in fase di uscita dai percorsi di IVC – mirate a individuare modalità sperimentali attraverso cui valorizzare la certificazione delle competenze nel mondo del lavoro per soggetti disoccupati o occupati.
- ✓ ATTIVITA' C." Interventi di raccordo con gli operatori del Sistema IVC". Azioni di governance che coinvolgono Regione Piemonte e i Soggetti Attuatori per contribuire ad accrescere la qualità dei servizi, stimolare lo scambio di buone prassi e favorire il raccordo operativo con i Referenti regionali.

Come accennato in precedenza, vi è infine un terzo ambito di intervento – la Misura 3 – che non trova specifica copertura finanziaria nel presente Avviso ma verrà attivato da Regione Piemonte con risorse dedicate. Le attività del suddetto ambito di intervento – che vanno dalla comunicazione, alla ricerca, ai sistemi informativi – rappresentano elementi fondanti dell'Azione di sistema anche grazie al raccordo con la Direzione competente e gli altri soggetti istituzionali (CSI Piemonte e IRES Piemonte).

Tutte le azioni promosse dal presente atto dovranno attenersi ed essere coerenti con la "Strategia regionale di comunicazione (SRC)" del P.R. FSE+ 2021-2027.

Di seguito, si descrivono gli obiettivi e gli elementi caratterizzanti delle Misure finanziate e le prescrizioni relative ai servizi (Misura 1) e alle attività (Misura 2) che dovranno essere forniti nell'ambito di ciascuna operazione.

4.1 SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE – MISURA 1

L'IVC è un servizio che risponde alle esigenze di riconoscimento e valorizzazione del patrimonio di **competenze della persona** e si realizza attraverso lo svolgimento di un **processo definito** che consente di individuare, validare e certificare le competenze da persone che possono avere varie posizioni rispetto al mercato del lavoro.

Il processo IVC, percorribile **su base volontaria** e in **modo differenziato** dalle persone in funzione delle loro esigenze, è articolabile in servizi specifici tra loro interconnessi: l'identificazione (I), la validazione (V) e la certificazione (C) delle competenze comunque acquisite. La **durata** dell'intero percorso individuale finanziato è pari a **26 ore**.

Di seguito, si descrivono le caratteristiche peculiari di ciascuna delle Fasi finanziate in attuazione dell'Atto di indirizzo e in relazione alla disciplina di dettaglio dell'erogazione del servizio si rimanda alle **Linee Guida regionali** adottate da parte del Settore Standard formativi e orientamento permanente con D.D. n. 696 del 02/12/2024 (da ora in poi, "Linee Guida IVC") e alle ulteriori indicazioni che potranno essere emanate dalla Regione nel periodo di attuazione.

4.1.1 FASE A. "Servizi di individuazione e di validazione delle competenze" (Misura 1)

Obiettivo

La seguente Fase è finalizzata all'erogazione di **servizi di accoglienza e prima informazione, individuazione e validazione delle competenze** comunque acquisite, e si sviluppa attraverso la messa in trasparenza, l'accertamento (analisi e valutazione) e l'attestazione delle competenze riferite a una o più qualificazioni, o parti di essa, ricomprese nel Repertorio degli Standard Formativi della Regione Piemonte.

Elementi caratterizzanti

Si richiamano le principali attività della presente Fase in coerenza con le disposizioni in materia.

- **Identificazione**: finalizzata alla messa in trasparenza delle competenze della persona, avviata su esplicita richiesta della persona stessa, al fine di valorizzare il patrimonio di esperienze di vita, di studio e di lavoro. L'attivazione di tale servizio è preceduta da un contatto preliminare tra la persona interessata al servizio IVC ed il personale dell'Ente titolato in cui viene dato spazio all'accoglienza e ad una analisi preliminare delle specifiche esigenze dell'individuo per comprendere se vi siano le condizioni per proporre l'offerta di servizi IVC. L'operatore si adopera per accogliere e informare la persona interessata alla fruizione del servizio individuando l'effettiva finalità per la quale il servizio è richiesto e verificando la presenza dei necessari requisiti di accesso. Una volta completata l'accoglienza e l'informazione, la persona se interessata a valorizzare le proprie competenze dovrà formalizzare la sua adesione facendo richiesta di accesso al servizio di IVC. Il **Modulo di adesione** al servizio IVC va conservato dall'operatore e costituisce un atto endoprocedimentale.

  Effettuata questa attività preliminare[6], l'operatore individua le competenze presenti nel Repertorio degli Standard Formativi della Regione Piemonte alle quali è possibile correlare le *esperienze* dichiarate e le *evidenze* fornite dalla persona, supportandola nella raccolta quantitativa e qualitativa delle evidenze disponibili. L'output è costituito dal **Dossier del cittadino**, documento con valore di **attestazione** di parte

[6] Per quanto attiene al Dossier del cittadino e all'Attestato di validazione delle competenze si fa riferimento al format tipo definito dalla Regione e generato dal sistema informativo ATTESTA rispettivamente, al termine del servizio I e V.

prima, in cui è registrato quanto dichiarato e documentato dalla persona, da rilasciare all'utente al termine del servizio.

- **Validazione:** finalizzata all'analisi e accertamento di quanto dichiarato dalla persona in fase di identificazione. Le evidenze prodotte sono analizzate con un esperto di materia rispetto al loro grado di attendibilità e certezza e al grado di copertura della competenza attraverso la *scheda di valutazione delle evidenze*. A partire dagli esiti dell'analisi delle evidenze la valutazione può prevedere la **sola realizzazione di un colloquio tecnico** con l'utente oppure richiedere, oltre al colloquio, la **somministrazione di una o più eventuali prove suppletive strutturate** al fine di accertare l'effettivo possesso delle competenze oggetto di valutazione. L'output è costituito da un **Attestato di validazione**, documento da rilasciare all'utente al termine del servizio con valore di **attestazione** di parte seconda, a cura dell'Ente titolato.

I servizi previsti nella Fase A come sopra definiti nell'ambito della Misura 1, potranno avere – per ciascun utente – una **durata** massima di **22 ore** (di cui **2 ore di accoglienza e prima informazione facenti parte dell'individuazione**).

4.1.2 FASE B. "Servizi di certificazione delle competenze" (Misura 1)

Obiettivo

In esito al percorso di validazione, sono previste, per gli utenti che intendono proseguire e ne hanno i requisiti, **azioni di supporto** all'obiettivo di conseguire una qualificazione del Repertorio regionale attraverso, di norma, **l'inserimento dei candidati in sessioni d'esame già previste per corsi di formazione coerenti,** con le modalità che saranno oggetto di successiva comunicazione del Settore Standard formativi e orientamento permanente.

Elementi caratterizzanti

Al termine dei servizi IV e a fronte della **domanda di iscrizione** all'esame **per il conseguimento della Qualificazione di riferimento**, il candidato potrà fruire di un supporto all'individuazione, all'iscrizione e all'inserimento nella sessione d'esame. Le attività erogabili hanno la finalità di **mettere il candidato nelle condizioni di sottoporsi consapevolmente alle prove e quindi a favorire l'effettiva partecipazione all'esame**.

Dette attività sono svolte dall'Ente titolato che ha effettuato il servizio di validazione. L'Ente presso il quale si svolgerà l'esame può coincidere con quello che ha erogato i servizi della Fase B oppure essere un Ente diverso, prioritariamente tra i Beneficiari del presente Avviso e secondariamente un Ente accreditato della Regione Piemonte che abbia in programma l'esame.

L'' output è costituito dal documento provante l'inserimento del candidato in una sessione d'esame per il riconoscimento della qualificazione del Repertorio regionale. Si fa riferimento al modulo "**Attività senza corso di formazione – Elenco esaminandi**" generato dall'applicativo regionale "**Gestione scrutini ed esami finali**".

Il servizio previsto nella Fase B della Misura 1 potrà avere – per ogni utente – una **durata** massima di **4 ore.**

Anche sulla base dell'analisi del numero di esami svolti ogni anno sul territorio regionale e dell'andamento degli esami ad hoc della Misura sperimentale[7] – Verso un servizio universale di IVC, si stabilisce che la modalità prioritaria per la certificazione delle competenze è l'inserimento in sessioni d'esame già esistenti per corsi di formazione coerenti. Per

[7] Tali previsioni sono motivate dalla riflessione condotta sui dati della Misura sperimentale "Verso un servizio universale di IVC".

questo motivo, di norma, le ore della Fase B si svolgono in prossimità della data dell'esame.

Per i casi in cui **non vi siano le condizioni** per tale inserimento, si prevedono modalità di attivazione di **commissioni di esame ad hoc** per un candidato o più a fronte di autorizzazione regionale. Per tale fattispecie la Regione si riserva di individuare caso per caso le soluzioni percorribili. Laddove tale casistica si rivelasse significativa e di difficile soluzione, a dispetto delle previsioni, la Regione si riserva di valutare soluzioni aggiuntive possibili, ad integrazione del presente avviso.

4.2 AZIONI DI SISTEMA – MISURA 2

Gli interventi previsti hanno la duplice finalità di essere a supporto dei percorsi rivolti all'utenza (Misura 1) e di rafforzare l'azione a regia regionale svolta in concomitanza su altri versanti. Si prevedono, cioè, azioni a carattere sperimentale che possano agire da volano per coinvolgere nei percorsi IVC la più ampia e diversificata platea di destinatari ma anche per valorizzare al meglio le competenze e i profili del Repertorio regionale riconosciuti attraverso i servizi. Trasversalmente, si prevede lo sviluppo di forme di collaborazione strutturata tra gli Operatori e gli attori del territorio, quali "Reti territoriali" o "Comunità di pratica", che diano vita ad un **Sistema permanente di IVC**, **sostenibile**, **equo** e **inclusivo**.

Di seguito, si descrivono le caratteristiche peculiari degli interventi attivabili per la Misura 2 finanziati dal presente provvedimento e per maggiori dettagli si rimanda alle disposizioni dell'Atto di indirizzo e alle ulteriori indicazioni specifiche che potranno essere emanate dalla Regione nel corso del periodo di attuazione.

4.2.1 ATTIVITA' A. "Interventi (ex-ante) per l'attivazione dei servizi IVC e l'integrazione con le altre misure regionali" (Misura 2)

Obiettivo

Quale volano della realizzazione dei servizi IVC rivolti all'utenza, si prevedono ulteriori attività finalizzate a ingaggiare target potenziali da avviare ai percorsi individuali secondo le peculiarità di ciascun territorio, anche mediante il coinvolgimento degli interlocutori attivi a livello locale.

Elementi caratterizzanti

Gli interventi che si prevede debbano essere realizzati dai beneficiari – in coerenza con il Piano di comunicazione gestito centralmente dalla Regione Piemonte, pur mantenendo i necessari elementi distintivi – si sostanziano nelle seguenti attività che dagli esiti alla sperimentazione, sono state individuate al contempo essenziali e a maggior impatto per sostenere l'impegno degli Operatori verso gli utenti potenzialmente interessati a valorizzare le proprie competenze attraverso i servizi resi disponibili dalla Misura 1:

- condivisione con l'Amministrazione regionale di elementi relativi alle **esperienze significative delle persone** coinvolte per la costruzione di storytelling efficace;
- **animazione territoriale** degli attori e interlocutori di IVC in raccordo con la Regione Piemonte;
- partecipazione a **seminari di portata regionale, nazionale, europea con i target** di destinatari potenziali, su indicazione dell'Amministrazione;

- stampa di **materiale informativo personalizzato**, fornito dall'Amministrazione e relativa divulgazione anche in considerazione dei luoghi di vita e di aggregazione dei target da raggiungere;
- acquisto di **spazi pubblicitari** in raccordo con l'Amministrazione, al fine di contribuire ad una migliore visibilità dei servizi a livello territoriale, assicurando copertura anche nelle aree più periferiche.

La Regione si riserva in fase di attuazione di far emergere esperienze efficaci e replicabili.

4.2.2 ATTIVITA' B. "Interventi (ex-post) di valorizzazione degli esiti del servizio di IVC" (Misura 2)

Obiettivo

A conclusione dei percorsi rivolti all'utenza, si prevedono ulteriori interventi finalizzati ad individuare modalità innovative per valorizzare in modo efficace gli esiti dei servizi di IVC.

Elementi caratterizzanti

Gli operatori possono prevedere interventi di carattere sperimentale (pilota) da attuarsi attraverso l'attivazione di una rete di sostegno del fabbisogno espresso dai destinatari in fase di uscita dal percorso di IVC in modo da creare, anche in sinergia con le altre misure regionali, le condizioni per riattivare il proprio progetto di carriera o in alternativa di ricercare nuove opportunità professionali.

Gli interventi **ritenuti prioritari** per il buon esito dell'Azione di Sistema nel suo complesso riguardano:

- azioni specifiche a carattere innovativo per sviluppare la capacità del Sistema IVC di **raggiungere le realtà imprenditoriali** – singole o associate - del territorio e mantenere rapporti di partnership con il sistema di riferimento (associazione di categoria) al fine di **incrementare il livello di maturità e di interesse** in materia di **certificazione** delle competenze e creare i presupposti di contesto per comprendere e superare i **rischi percepiti** dal tessuto imprenditoriale rispetto alla **partecipazione** dei propri dipendenti ai **percorsi di IVC**;
- progettualità pilota da diffondere alle imprese del territorio già dotate di **strumenti di incentivazione** della popolazione aziendale per facilitare l'adozione dei servizi IVC da parte dei propri dipendenti e contribuire ad una loro maggiore efficacia rispetto alla **gestione/sviluppo del capitale umano**;
- modalità sperimentali attraverso cui **valorizzare la certificazione** delle competenze nel mondo del lavoro per soggetti disoccupati o occupati.

4.2.3 ATTIVITA' C. "Interventi di raccordo con gli Operatori del Sistema IVC" (Misura 2)

Obiettivo

Nell'ottica di un miglioramento continuo, si intende dar seguito al processo di implementazione del Sistema regionale di IVC attraverso la condivisione di interventi specifici per il consolidamento della "Comunità di pratica" di riferimento. Così facendo, si mira a creare per l'IVC un vero e proprio **ecosistema**, la cui evoluzione è alimentata da una rete dinamica di interazioni attivate tra vari attori e stakeholder.

Elementi caratterizzanti

Per consolidare la **governance** del Sistema regionale di IVC e dar vita ad una "Comunità di pratica" basata su **fiducia**, **cooperazione** e **corresponsabilità**, in grado di garantire il mantenimento di elevati livelli qualitativi nell'erogazione dei servizi, si prevedono le seguenti attività tra la Regione Piemonte e i soggetti attuatori:

- **incontri di lavoro periodici** in merito all'attuazione dei progetti finanziati, per la condivisione delle modalità di realizzazione delle attività progettuali, sulla base delle risultanze del monitoraggio in itinere delle misure. Sono compresi gli incontri dedicati al funzionamento degli applicativi informatici richiamati dall'Avviso;
- **webinar tematici per stimolare lo scambio di buone prassi** risultate efficaci nell'attuazione delle misure, o più in generale dove poter condividere modalità di integrazione con altre misure del FSE o PNRR e restituire un contributo significativo nel processo di integrazione del Sistema italiano di certificazione delle competenze;
- **focus group per il disegno di traiettorie di sviluppo del Sistema**, fondate sui fabbisogni dei cittadini ed in grado di considerare il carattere trasversale dell'IVC rispetto alle politiche regionali o di altre iniziative promosse a livello nazionale o di altre regioni.

4.2.4 ALTRE FORME DI COLLABORAZIONE E PARTNERSHIP (Misura 2)

Per la realizzazione di progetti o iniziative coerenti con le politiche in materia di IVC e **che non comportino oneri aggiuntivi** per il bilancio regionale, la Direzione Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro può stipulare intese/accordi di partnership/memorandum d'intesa con altri soggetti significativi per il territorio (a titolo esemplificativo, Associazioni, Fondazioni, Atenei, Enti del Terzo settore), per promuovere l'integrazione con progettualità finanziate con altre fonti. Una volta che tali atti saranno sottoscritti dalle parti interessate, la Regione provvederà a darne ampia diffusione nei momenti di confronto con gli Enti titolati beneficiari dell'Avviso anche al fine di sensibilizzarli e stimolarne l'interesse in vista di una loro successiva ed eventuale adozione.

Tutte le attività previste nell'ambito di tali forme di collaborazione devono **costituire attività a carattere addizionale** rispetto a quelle oggetto del presente provvedimento – ovvero non coincidenti con i servizi di IVC finanziati da altre fonti statali o europee (divieto di doppio finanziamento) – e rappresentare un **effettivo valore aggiunto rispetto alle attività ordinarie** attuate nell'ambito delle proposte progettuali ammesse a finanziamento.
A titolo esemplificativo e non esaustivo si menzionano i seguenti **progetti pilota** volti all'attivazione dei servizi di IVC:

- collaborazioni con i **Fondi Interprofessionali**[8] per far emergere modalità congiunte e regole comuni per far interagire al meglio i Fondi con il Sistema regionale IVC;
- collaborazioni con **Associazioni datoriali** o **Sindacati** per far sì che l'IVC possa far parte delle opportunità da proporre – anche per mezzo di propri sportelli informativi – alle persone occupate o ancor di più a quelle che sono a rischio di disoccupazione;
- supporto tecnico al riconoscimento delle competenze comunque acquisite da lavoratori stranieri che si trovano all'estero e sono disponibili a trasferirsi in Italia, **nell'ambito delle finalità e dei Paesi** individuati dalle politiche nazionali relative all'immigrazione qualificata.

Allo stesso modo, in considerazione del loro ruolo strategico nell'ambito del sistema regionale di IVC ed in raccordo con il Settore Standard formativi e orientamento permanente e la Comunicazione regionale, si prevede il supporto e il sostegno all'azione regionale da parte dell'**Agenzia Piemonte Lavoro** (APL) e degli operatori dei Centri per l'impiego, attraverso:

- la diffusione di materiale informativo regionale sui servizi;
- la partecipazione a focus tematici per lo sviluppo dei servizi in funzione dell'utenza;
- la disponibilità dei luoghi da utilizzare come sportelli territoriali[9] dove promuovere l'IVC;
- la presa in carico degli utenti in possesso di attestato o certificato delle competenze per l'aggiornamento della scheda anagrafico professionale e la condivisione di opportunità derivanti da altre misure regionali;
- la proposta di iniziative per aumentare la conoscenza dei profili degli utenti che concludono i percorsi IVC finanziati dall'Avviso.

[8] In merito si menziona l'esperienza maturata in via sperimentale da uno dei Fondi paritetici nazionali interprofessionale per la formazione continua descritta nel Paper "Il percorso IVC e la certificazione delle competenze acquisite per via informale e non formale: l'esperienza di ForAgri nella Regione Piemonte".
[9] Si specifica che tale disponibilità è condizionata alla presenza di spazi idonei all'interno di ogni singolo CPI aderente all'iniziativa sopra descritta.

5 PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI E DELLE PRIORITA' REGIONALI

5.1 CONTRIBUTO AI PRINCIPI ORIZZONTALI EX. ART. 9 RDC

Le misure oggetto del presente Avviso contribuiscono, per le loro stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali previsti all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 e all'articolo 6 del Reg. (UE) 2021/1057, in linea con le indicazioni contenute all'interno del PR FSE+ Regione Piemonte 2021-2027, relativi:

- al rispetto dei diritti fondamentali, in conformità con il dettato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione;
- alla parità di genere;
- alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione, fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale; all'accessibilità per le persone con disabilità;
- alla promozione dello sviluppo sostenibile, conformemente all'acquis ambientale dell'Unione e al principio "non arrecare un danno significativo" (Do Not Significant Harm, DNSH).

Come già indicato nel PR FSE+, con riferimento alle sfide legate al cambiamento climatico, occorre segnalare che le tipologie di azioni contemplate dal Programma sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura. L'inserimento di tali principi nella proposta progettuale rappresenta condizione di ammissibilità della proposta stessa. Ne deriva che il Soggetto Proponente dovrà descrivere le modalità di perseguimento dei principi orizzontali menzionati, declinandoli in modo pertinente rispetto ai contenuti degli interventi previsti. Nell'ambito della valutazione delle proposte progettuali tali modalità troveranno riscontro alla classe C (priorità) del Manuale di valutazione delle proposte progettuali.

5.2 CONTRIBUTO ALLE PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE

Nell'ambito dell'obiettivo del PR FSE+ "*migliorare la qualità, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale*" si chiede di dare evidenza nelle proposte progettuali delle soluzioni adottate per perseguire le seguenti priorità specifiche:

- la "**capillarità"** degli interventi sull'intero territorio per rendere maggiormente fruibile il servizio IVC agli utenti;
- la "**spendibilità**" dei percorsi individuali e delle certificazioni conseguite al termine degli stessi, anche rispetto al tentativo degli utenti di cambiare e/o migliorare la propria condizione lavorativa;
- il "**coinvolgimento**" nel Sistema regionale dei principali stakeholder per accrescere la conoscenza dei servizi IVC e delle modalità per accedervi.

Tali elementi verranno ricompresi nell'ambito dei criteri utilizzati per la valutazione delle proposte progettuali.

6 MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi relativi ai progetti attivati nell'ambito contesto del presente provvedimento avviene sulla base delle disposizioni contenute nelle normative vigenti in materia di utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi (art. 53 del Reg. (UE) 2021/1060) e nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte.

La valorizzazione della spesa della singola operazione dovrà tener conto delle seguenti indicazioni:

- MISURA 1. Per i Servizi di individuazione (tra cui rientra l'accoglienza), validazione e certificazione delle competenze si applica l'**unità di costo standard** (di seguito anche UCS) adottata dalla Direzione Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro con D.D. n. 275 del 21/05/2025[10]. L'UCS dei Servizi IVC è unica e pari a **euro 40 ora/partecipante.**

  Per l'esame di certificazione, la modalità prioritaria è l'inserimento in sessioni d'esame già esistenti mentre l'attivazione di altre soluzioni è disciplinata con modalità sperimentali. In una fase successiva all'entrata in vigore dell'Avviso, laddove il numero di richieste lo giustifichi, la Regione Piemonte si riserva la possibilità eventuale di ricomprendere tra i servizi offerti ai destinatari, anche i costi relativi all'esame. Inoltre, coerentemente con la disciplina regionale, per l'erogazione dei servizi IVC gli Enti titolati potranno avvalersi di proprio personale dipendente o di personale esterno.
- MISURA 2. Il rimborso delle spese relative alle Azioni di Sistema avviene sulla base dell'applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi mediante tasso forfettario (7% dei costi diretti ammissibili), ai sensi di quanto previsto dall'art. 54, lett. a) del Regolamento UE 2021/1060, al fine di coprire tutti i restanti costi dell'operazione, secondo le voci di spesa valorizzate nel preventivo.

7 DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO FINANZIARIO

MISURA 1. La definizione del preventivo deve avvenire sulla base delle Unità di Costo Standard sopra indicate. Il preventivo dei costi è dato dal valore massimo dei servizi programmabili su ciascun destinatario, determinato dall'applicazione dell'U.C.S. relativa e dal monte ore massimo previsto.

Il prospetto sottostante riporta le durate e i limiti di costo relativi a ciascuno dei servizi della Misura 1.

SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (MISURA 1)					
ID	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MONTE ORE (max)	UCS	VALORE (max)	OUTPUT
I	Individuazione delle competenze	8 h	40 €/h	320 €*	Dossier del Cittadino
V	Validazione delle competenze	14 h	40 €/h	560 €	Attestato di validazione delle competenze
C	Certificazione delle competenze	4 h	40 €/h	160 €	Elenco Esaminandi (Attività senza corso di formazione)
IVC	TOTALE COSTI AMMISSIBILI	26 h	40 €/h	1.040 €	

**l'importo comprende anche la quota – pari al massimo a 80 €/persona – relativa alle 2 ore di accoglienza e di prima informazione*

[10] Si fa riferimento alla Determina Dirigenziale "PR FSE+ Piemonte 2021/2027. Atto di indirizzo Regionale "Il servizio universale e permanente in Piemonte per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali": adozione di una Unità di Costo Standard (UCS) ai sensi dell'art. 53, paragrafo 3, lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060."

MISURA 2. Il preventivo di spesa della MISURA 2, definito sulla base dei costi diretti ammissibili sostenuti per le attività A, B e C dell'Azione di Sistema, maggiorati di un **tasso forfettario stabilito al 7%,** a copertura dei costi indiretti (Regolamento UE 1060/2021 art. 54, lett. a). Il preventivo dei costi delle attività relative alla presente Misura dovrà essere definito utilizzando lo schema inserito nel Formulario di candidatura redatto sul modello del Piano dei Conti[11] allegato alle vigenti Linee Guida per la gestione e il controllo - e indicando, al suo interno – esclusivamente in termini di valori percentuali – le macro-voci di costo che seguono:

PREVENTIVO DI SPESA DELLE AZIONI DI SISTEMA (MISURA 2) – PIANO DEI CONTI	
MACRO-VOCE DI SPESA (costi diretti)	IMPORTO A PREVENTIVO (%)
PREPARAZIONE	___%
REALIZZAZIONE (almeno pari al 50% dei costi diretti)	___%
DIFFUSIONE DEI RISULTATI	___%
DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	___%
A- COSTI DIRETTI	___%
B- COSTI INDIRETTI (7% di A)	___%
C- COSTO TOTALE (C=A+B)	___%

Il preventivo della Misura 2 dovrà essere predisposto tenendo in considerazione le sole voci di spesa riguardanti i costi diretti sottoindicati:

Preparazione
A1.4 Pubblicizzazione e promozione intervento
A1.6 Elaborazione materiale didattico

Realizzazione
PERSONALE
A2.1 Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale
A2.3 Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione
MATERIALE
A2.9 Materiale didattico e di consumo
A2.10 Attrezzature
A2.11 Licenze d' uso/concessioni di piattaforme
LOCALI
A2.12 Spese relative ai locali
A2.13 Utenze imputabili all'operazione
A2.14 Servizi ausiliari (centralino, portineria, sorveglianza, ecc.) connessi all'operazione
ALTRE SPESE
A2.17 Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente

Diffusione risultati
A3.1 Incontri e seminari

Direzione e controllo interno
A4.1 Direzione
A4.2 Coordinamento
A4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
A4.4 Analisi e verifica finale azione programmata

[11] Allegato 5 alle Linee Guida per la gestione e il controllo PR FSE Plus 21-27.

Una volta predisposto, il preventivo dei costi costituisce il quadro di riferimento finanziario sia in fase di predisposizione della candidatura che in fase di gestione e rendicontazione. Per le variazioni del piano dei conti si rimanda al paragrafo "Variazioni in corso d'opera".

Si specifica che rientrano nella voce LOCALI le spese afferenti ad aule, laboratori, spazi (altro) dove si svolge concretamente l'attività riferibile all'operazione e per il periodo di reale utilizzo.

Per tutte le ulteriori indicazioni relative ai limiti di costo, alle variazioni e ai massimali per ciascuna delle macro-voci considerate, si rimanda alle Linee Guida per la gestione e il controllo.

8 PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

L'Avviso prevede l'apertura di una finestra temporale per la presentazione delle domande di candidatura.

I Soggetti proponenti sono tenuti a presentare una proposta progettuale con relativa domanda di finanziamento riferita ad **entrambe le Misure** previste dall'Avviso (non sono ammesse candidature parziali) e all'intera gamma dei servizi previsti nei percorsi individuali (vale a dire, l'erogazione completa delle tre fasi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze della Misura 1) e alle attività sperimentali che caratterizzano l'Azione di Sistema (vale a dire, la realizzazione di interventi per ciascuna delle Attività A, B e C riconducibili alla Misura 2).

I Proponenti sono tenuti al rispetto delle indicazioni e ai termini di presentazione delle candidature definiti nel presente atto, sia per quanto attiene le modalità di trasmissione delle candidature/progetti, sia all'utilizzo di specifici applicativi informatici.

8.1 REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI

Al fine della presentazione della domanda di candidatura, il Soggetto proponente deve essere registrato all'**ANAGRAGE REGIONALE OPERATORI.** Se registrato, l'Ente titolato è tenuto a verificare la correttezza delle informazioni contenute nella suddetta anagrafe regionale procedendo, se necessario, al relativo aggiornamento prima della presentazione della domanda in oggetto. In assenza di registrazione occorre, invece, richiedere preventivamente (**almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sul presente avviso**) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nella procedura disponibile in:

http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp

La compilazione della domanda da parte del personale addetto è subordinata sia all'abilitazione ad agire per conto del Soggetto presentatore dell'istanza, sia al possesso di un **certificato digitale in corso di validità**. Eventuali richieste possono essere effettuate accedendo all'indirizzo:

https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/richiesta-abilitazione-utenti

8.2 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda dovrà essere presentata esclusivamente attraverso la procedura informatica "Presentazione Domanda" (**FLAIDOM**) disponibile sul portale "Servizi on line" della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/presentazione-domanda-flaidom

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo di domanda originale è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata. La domanda, una volta compilata in tutte le sue parti (anagrafica che identifica il soggetto proponente, composizione del R.T. se previsto, dichiarazioni rese in autocertificazione dal capofila), corredata dagli allegati previsti (eseguendo l'upload dei file, in formato .pdf, all'interno della sezione

"Riepilogo") e regolarizzata ai sensi della normativa vigente in materia di imposta di bollo[12], viene consolidata e dovrà essere:

1. salvata in locale, in formato .pdf;
2. firmata digitalmente (tipo firma CADES) dal Legale Rappresentante o dal procuratore speciale del soggetto proponente (Ente titolato capofila per R.T.), acquisendo così l'estensione .pdf.p7m;
3. reinserita nell'applicativo FLAIDOM;
4. inviata, sempre tramite FLAIDOM, all'Amministrazione responsabile.

In caso di errore di compilazione, rilevato successivamente all'invio della domanda, ma nei tempi di apertura dello sportello, **si dovrà ripetere la procedura di compilazione** con i dati corretti e conseguentemente trasmettere una nuova versione corretta dell'istanza.

La procedura informatica per la compilazione della domanda sarà disponibile a partire dalle ore **12:00** del giorno **16/07/2025** e fino alle ore **12:00** del giorno **16/09/2025**.

Non sarà possibile inviare domande fuori dai termini temporali previsti dal presente Avviso.

Non deve essere consegnata alcuna documentazione su supporto cartaceo presso gli uffici regionali, né inviata alcuna PEC. Modalità differenti di invio non verranno ritenute valide.

Si ricorda che, nella pagina della procedura informatica preposta alla presentazione della domanda:

- alla sezione "Dati Domanda" quadro "Riferimenti", nei campi relativi a "Primo riferimento" ed eventualmente "Secondo riferimento" devono essere indicati i nominativi delle persone referenti dell'attuazione dell'attività mentre nel campo "E-mail" dovrà essere indicato l'indirizzo di posta elettronica che verrà utilizzata per tutte le comunicazioni in itinere durante la realizzazione delle attività;

- viene reso disponibile l'apposito Manuale operativo a supporto delle fasi di compilazione, consolidamento e di invio dell'istanza firmata all'Amministrazione regionale. L'avviso con i relativi allegati possono essere scaricati dal sito regionale al link: https://bandi.regione.piemonte.it

8.3 DICHIARAZIONI, AUTOCERTIFICAZIONI E DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

Il Modulo di domanda costituisce autocertificazione attestante:

- la conoscenza e il rispetto delle condizioni previste dall'Avviso;
- il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008;
- il possesso del requisito di iscrizione all'elenco regionale degli Enti titolati per l'erogazione dei servizi IVC e che il personale ETC ha effettuato l'aggiornamento regionale;
- che, se non allegato in procedura, lo Statuto o atto costitutivo dell'Ente si considera non modificato rispetto a quello già in possesso dell'Amministrazione;

[12] La domanda è soggetta all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 3 della Tariffa – Parte prima, annessa al D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i., di euro 16,00. Tranne che per i soggetti esentati, è necessario indicare il codice identificativo della marca da bollo con la data di emissione e successivamente applicarla a una stampa cartacea del frontespizio della domanda per permettere le verifiche in sede di controllo.

- l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento e di segreteria organizzativa delle attività oggetto di richiesta di finanziamento;
- che non sono state presentate, per le stesse attività e per le stesse persone, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali o comunitari;
- la presa visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali.

8.4 TITOLARI EFFETTIVI

In applicazione dell'art. 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/8493 - **in fase di presentazione della domanda di finanziamento il soggetto richiedente finanziamenti dell'Unione Europea deve fornire i dati del Titolare Effettivo**, ai sensi dell'art. 69, comma 2, del Regolamento UE 2021/1060.

In generale, i dati dei Titolari Effettivi di tutti i soggetti coinvolti in una istanza (presentatore, capofila, soggetti in RT) sono vincolanti per poter procedere all'invio telematico dell'istanza di finanziamento all'Amministrazione. Il Presentatore/capofila dell'istanza e gli eventuali Soggetti che compongono il raggruppamento temporaneo sono tenuti ad indicare, tramite la procedura denominata "**Gestione Dati Operatore**":

https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestione-dati-operatore

i dati di coloro che all'interno della propria struttura assumono il ruolo di "Titolare Effettivo".

In caso di raggruppamento temporaneo, i Soggetti in R.T. devono altresì "autorizzare" la visibilità dei propri Titolari Effettivi al Soggetto Capofila. Si ricorda che l'accesso alla procedura "Gestione Dati Operatore" è consentita solo se:

- il soggetto giuridico interessato all'istanza (presentatore, capofila, soggetto in R.T.) è registrato nell'Anagrafe regionale degli Operatori della Formazione Professionale. In assenza, è possibile richiedere l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura disponibile in:

  http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp

- la persona fisica incaricata al caricamento dei dati (Titolari effettivi, Legale Rappresentante, Procuratori) è abilitata ad agire per conto del Soggetto giuridico rappresentato ed è in possesso di un certificato digitale valido. Eventuali richieste possono essere effettuate accedendo all'indirizzo:

  https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/richiesta-abilitazione-utenti

  Si ricorda che i tempi stimati per l'emissione del certificato sono di circa 10 giorni dalla richiesta, pertanto, è necessario verificare il requisito in tempi utili alla presentazione della domanda. In sede di presentazione, la procedura FLAIDOM provvede ad acquisire automaticamente i dati dei titolari effettivi inseriti nella procedura Gestione Dati Operatore, senza che sia richiesta alcuna ulteriore compilazione.

In caso di assenza o mancata validità dei suddetti dati, FLAIDOM non consentirà il completamento dell'iter di presentazione e quindi l'invio della domanda di candidatura.

In FLAIDOM anche il Legale Rappresentante o il Procuratore sono selezionabili da apposito elenco che viene popolato automaticamente con i nominativi che il Soggetto presentatore ha inserito in Gestione Dati Operatore.

8.5 DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA

La domanda (prodotta dalla procedura informatizzata) si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione allegata [13], firmata digitalmente (CADES o PADES) oppure con firma autografa:

- copia conforme atto notarile o dichiarazione di intenti (in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo costituendo) sottoscritta da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento, con l'individuazione del capofila, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività o idoneo provvedimento amministrativo adottato da ciascuno dei soggetti componenti attestante tale volontà; in caso di raggruppamento temporaneo già costituito, atto/convenzione nella quale dovrà essere individuato il capofila quale unico soggetto che si interfaccia con la Regione Piemonte;

- Formulario per la presentazione delle proposte progettuali (ALL. C), che deve essere debitamente compilato in formato elettronico e obbligatoriamente allegato alla domanda generata dalla procedura informatica;

- curriculum vitae del gruppo di lavoro redatto come specificato di seguito.

Ad eccezione degli ETC e degli OAF-PC, per ciascuna delle risorse professionali utilizzate, occorre trasmettere apposito documento (di massimo 1.800 caratteri) con l'illustrazione delle esperienze professionali maturate e pertinenti. Ai sensi del successivo art. 19.2 (Soggetti interessati dal trattamento dei dati), il Rappresentante Legale di ciascun Soggetto Attuatore avrà cura di fornire l'informativa allegata al presente Avviso.

Il Formulario e la restante documentazione sopra indicata dovranno essere inseriti attraverso l'applicativo "Presentazione domanda" in allegato all'istanza nella sezione "Riepilogo".

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette a controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le suddette attestazioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

[13] Se non allegato in procedura, lo Statuto o atto costitutivo dell'Ente si considera non modificato rispetto a quello già in possesso dell'Amministrazione.

9 PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle domande presentate avviene nel rispetto di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato, come previsto dall'art. 40 del Reg. (UE) 2021/1060, dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ il 16/11/2022 (presa d'atto con deliberazione della Giunta Regionale n. 15-5973 del 18 novembre 2022), dalle indicazioni fornite dall'Atto di Indirizzo adottato con D.G.R. n. 8-513 del 16/12/2024 e dalle condizioni stabilite dal presente Avviso.

La procedura di selezione si realizza in due fasi: verifica di ammissibilità e valutazione di merito.

Il procedimento a cui si ricorre per la selezione delle operazioni è la chiamata di progetto. La procedura di selezione assicura il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, riconoscimento reciproco, proporzionalità, economicità, pubblicità, efficacia, tempestività, correttezza.

9.1 ISTRUTTORIA E VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

Alla chiusura dello sportello sono prese in esame le domande pervenute entro il termine di presentazione. Ai sensi della L.R. n. 14/2014 e s.m.i. il Settore Standard formativi e orientamento permanente invia ai proponenti la comunicazione di avvio del procedimento.

La verifica di ammissibilità è finalizzata ad accertare la conformità della candidatura ai requisiti essenziali per la partecipazione all'Avviso. L'ammissibilità delle proposte è verificata con riferimento ai seguenti elementi:

a) conformità della domanda rispetto a termini, modalità e indicazioni previste dall'Avviso;
b) requisiti del proponente;
c) requisiti della proposta progettuale.

Il Settore Standard formativi e orientamento permanente si riserva la facoltà di richiedere al soggetto proponente ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria per la verifica di ammissibilità e per il controllo rispetto a quanto indicato in sede di proposta. In caso di mancata produzione dei documenti richiesti nei termini previsti, si procederà all'esclusione della domanda.

La verifica di ammissibilità della domanda si potrà concludere con esito positivo o negativo. Nel primo caso, la domanda è ammessa alla successiva fase di valutazione di merito mentre, nel secondo caso, viene comunicato, al soggetto interessato, l'esito negativo con l'indicazione dei motivi ostativi all'accoglimento.

Il termine per presentare eventuali controdeduzioni è fissato in 10 giorni di calendario dal ricevimento di detta comunicazione. Il Settore Standard formativi e orientamento permanente, valutate le controdeduzioni pervenute entro il termine, procede all'accoglimento o al rigetto delle medesime con conseguente riammissione o esclusione della domanda.

a) Conformità della domanda rispetto a termini, modalità e indicazioni previste dall'Avviso

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno respinte le domande:

- presentate fuori dai termini stabiliti dal presente provvedimento;
- presentate utilizzando modulistica e/o modalità diverse da quelle previste dal presente Avviso;

- prive del Formulario;
- presentate con firma digitale del Legale Rappresentante o procuratore del soggetto proponente non valida o scaduta, oppure firmate da soggetto non avente titolo;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione o la valutazione delle proposte o con dati incoerenti o contraddittori che non ne consentano l'identificazione o la valutazione;
- per le quali, in caso di attivazione del soccorso istruttorio, il proponente non abbia provveduto all'integrazione nel termine perentorio stabilito nella richiesta di regolarizzazione o abbia prodotto documenti non idonei;
- in eccesso rispetto all'istanza unica per sportello consentita a ciascun Soggetto proponente.

b) Verifica dei requisiti del proponente

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno **respinte**, le domande presentate da soggetti:

- diversi dagli Enti titolati indicati al paragrafo "PROPONENTI/BENEFICIARI";
- non in possesso dei requisiti minimi previsti dall'Avviso;
- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione;
- in situazione di incompatibilità a seguito di diniego, sospensione, revoca o decadenza dell'accreditamento.

I soggetti componenti di un R.T. che non abbiano titolo di partecipazione sono cancellati d'ufficio. Qualora a seguito della cancellazione d'ufficio di un componente, vengano meno i requisiti minimi del raggruppamento temporaneo previsti dal presente Avviso, la domanda si intende respinta.

Le verifiche relative all'adeguatezza amministrativa, finanziaria e operativa e al rispetto degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro e di regolarità fiscale e contributiva si intendono assolte per i soggetti già accreditati, in relazione ai controlli ex ante e in itinere relativi all'accreditamento posti in essere dal Settore Standard formativi e orientamento permanente.

c) Verifica dei requisiti della proposta progettuale

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno **respinte** le proposte progettuali:

- riferiti ad attività non previste dal presente Avviso o da esso esplicitamente escluse;
- non conformi, per obiettivi, contenuti, attività o destinatari, rispetto a quanto previsto dal presente Avviso;
- mancanti della trattazione e contestualizzazione delle tematiche relative ai principi orizzontali ex. art. 9 RDC e alle priorità regionali;
- la cui sede di riferimento/svolgimento non sia localizzata in Piemonte;
- le cui specifiche sezioni della domanda di candidatura risultino prive di dati essenziali per la valutazione.

Successivamente, gli interventi ammessi saranno sottoposti alla valutazione di merito, di seguito descritta.

9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

Per la valutazione delle domande che hanno superato le verifiche di ammissibilità si applicano le "classi" di valutazione di merito e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante, come definiti nel "**Manuale di valutazione delle proposte progettuali**" (ALL. B).

PESO E PUNTEGGI ASSEGNATI ALLE SINGOLE CLASSI DI VALUTAZIONE		
Classe di valutazione	Peso relativo	Punteggio massimo
A - Soggetto proponente	40%	400
B – Caratteristiche della proposta progettuale	40%	400
C – Priorità	5%	50
D – Sostenibilità	15%	150
E – Offerta economica	N.A.	N.A.
TOTALE	100%	1.000

La valutazione di merito è finalizzata a misurare il livello di rispondenza delle candidature alle Classi e ai criteri di valutazione previsti e ad attribuire a ciascuna proposta un punteggio utile a valutarne l'ammissibilità, secondo le regole di attribuzione disciplinate di seguito. Sono finanziabili tutte le proposte progettuali che superano la soglia minima di punteggio prevista dall'avviso pubblico.

Secondo quanto previsto dall'Atto di Indirizzo la classe di valutazione "E-Offerta economica" non viene applicata in quanto per la Misura 1 il costo dei servizi IVC è valorizzato in base ad un parametro predeterminato adottato dall'Autorità di Gestione (UCS/ora/utente) e, per la Misura 2, essa non risulta rilevante. La valutazione del preventivo di spesa formulato per l'Azione di sistema non avverrà attraverso l'attribuzione di un punteggio ma riguarderà la congruità dei costi indicati a preventivo e potrà avere esito positivo o negativo (valutazione on/off).

La valutazione di merito delle domande di cui al presente Avviso è affidata al nucleo di valutazione appositamente costituito con Determinazione del Dirigente del Settore Standard formativi e orientamento permanente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione. Il Nucleo di valutazione sarà composto da personale interno della Regione Piemonte, eventualmente affiancato, in caso di specifiche necessità tecniche, da esperti esterni con esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto dell'Avviso.

9.2.1 Esito della valutazione

Sono finanziabili esclusivamente le proposte progettuali che ottengono un punteggio di valutazione complessivo **>=600 punti. Non sono, in ogni caso, finanziabili** le proposte progettuali la cui valutazione:

- relativa alla Classe B. "Caratteristiche della proposta progettuale" non **raggiunga almeno 300 punti. L'attribuzione di un punteggio pari a zero a uno degli indicatori dell'Oggetto "Congruenza" comporta la non ammissibilità del progetto;**

- relativa al Criterio B.2.1 "Metodologie e strumenti per la valorizzazione delle attestazioni" della Classe B sopra richiamata, non raggiunga almeno **50 punti**.

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	INDICATORE	PUNTI	
A. SOGGETTO PROPONENTE	A.1 Esperienza pregressa	A.1.1 Esperienza pregressa nella gestione dei servizi IVC	A.1.1.1 Numero di attestazioni rilasciate in esito ai servizi IVC erogati dal 2020 a giugno 2025	150	150
	A.2 Struttura organizzativa	A.2.1 Organizzazione e modalità di coordinamento	A.2.1.1 Adeguatezza del modello organizzativo e delle modalità di coordinamento adottate per la realizzazione del progetto	50	50
	A.3 Risorse umane dedicate	A.3.1 Risorse umane e professionalità dedicate	A.3.1.1 Adeguatezza dei componenti del gruppo di lavoro dedicati alla realizzazione dei servizi di IVC: Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC)	60	150
			A.3.1.2 Adeguatezza dei componenti del gruppo di lavoro dedicati alla realizzazione dei servizi di IVC: Operatori Adeguatamente Formati (OAF PC)	40	
			A.3.1.3 Adeguatezza del gruppo di lavoro complessivo candidato per la realizzazione della proposta progettuale	50	
	A.4 Reti e partenariati	A.4.1 Valore aggiunto della rete territoriale	A.4.1.1 Presenza di forme di collaborazione e apporto dei soggetti della rete territoriale, funzionale alla realizzazione del progetto	50	50
TOTALE CLASSE A				400	
B. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B.1 Congruenza	B.1.1 Articolazione della proposta in relazione al contesto	B.1.1.1 Pertinenza dell'idea progettuale in relazione all'analisi dei fabbisogni rilevati dal territorio	160	300
		B.1.2 Modalità di coinvolgimento dei destinatari	B.1.2.1 Congruenza delle modalità adottate per raggiungere la più ampia numerosità di destinatari, tenendo conto dell'analisi dei fabbisogni	140	
	B.2 Innovazione	B.2.1 Metodologie e strumenti per la valorizzazione delle attestazioni	B.2.1.1 Originalità e innovatività delle soluzioni previste per accrescere la spendibilità delle attestazioni conseguite al termine dei percorsi di IVC	100	100
TOTALE CLASSE B				400	
C. PRIORITÀ	C.1 Priorità della programmazione	C1.1 Principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 e priorità specifiche della programmazione	C1.1.1 Presenza e significatività, nella proposta progettuale, di elementi o iniziative rispondenti ai principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 e alle priorità specifiche della programmazione regionale	50	50
TOTALE CLASSE C				50	
D. SOSTENIBILITÀ	D.1 Organizzazione e strutture	D.1.1 Adeguatezza della dotazione strutturale	D.1.1.1 Adeguatezza della dotazione strutturale per la realizzazione della proposta progettuale	150	150
TOTALE CLASSE D				150	
TOTALE				1.000	

10 ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE

A seguito della conclusione del procedimento, sono approvati - con apposito provvedimento del Settore Standard formativi e orientamento permanente - gli esiti della valutazione, con l'evidenza del punteggio totale ottenuto dalle singole proposte. Il medesimo Settore approva, contestualmente, i progetti e ne autorizza la realizzazione dandone comunicazione ai Soggetti proponenti. Tutti i progetti ammessi saranno finanziati con l'attribuzione del 50% delle risorse stanziate complessivamente e assegnate secondo i criteri descritti nel paragrafo seguente.

10.1 CRITERI DI RIPARTO DELLA DOTAZIONE E ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE PER OPERATORE

A ogni soggetto ammesso verrà assegnato un "budget operatore" in due fasi temporali distinte:

- **prima assegnazione**, a copertura dei costi relativi al periodo di attuazione delle operazioni finanziate a decorrere dalla data di autorizzazione e finanziamento e per la realizzazione delle attività per tutta la durata di validità del presente Avviso;
- **seconda assegnazione**, a copertura dei costi relativi al periodo di attuazione delle operazioni finanziate successivo alla data del **30/06/2027** e per tutta la durata di validità del presente Avviso.

Per ciascun periodo, stabilito l'ammontare di risorse economiche riconosciute al progetto nel suo complesso, la dotazione per singola operazione finanziata viene suddivisa nella proporzione del 75% a valere sulla Misura 1 e 25% a valere sulla Misura 2.

La prima assegnazione, corrispondente al 50% dell'ammontare delle risorse complessive disponibili, verrà ripartito sulla base del seguente criterio: **numero di sedi operative** accreditate (non occasionali) candidate dal proponente e valutate nel seguente modo:

- alle sedi provviste di laboratori (coerenti con i SEP di candidatura), verrà assegnato un valore pari al 100% del valore attribuibile a ciascuna sede;
- alle sedi non provviste di laboratori verrà assegnato un valore pari al 25% del valore attribuibile a ogni sede.

La prima assegnazione è riconosciuta al Beneficiario per tutta la durata di validità del presente Avviso. In caso di mancato utilizzo dell'intera dotazione economica, ciascun Beneficiario ammesso nel primo periodo di attuazione potrà proseguire gli interventi previsti nella proposta progettuale fino a esaurimento del proprio "budget operatore".

La seconda assegnazione, pari alla quota restante dell'ammontare delle risorse complessive disponibili, spetterà esclusivamente ai Beneficiari che hanno rilasciato almeno il **60% degli «attestati di validazione»** rilasciabili con il budget assegnato nella prima assegnazione, ipotizzando l'utilizzo totale delle ore previste per il servizio IV[14].

I **Beneficiari che accedono alla seconda assegnazione** sono individuati sulla base dei dati rilevati negli applicativi regionali alla data alla data del **30/06/2027**. La seconda assegnazione è calcolata sulla base del seguente criterio:

- punteggio attribuito al **numero di sedi candidate accreditate (non occasionali) nella proposta progettuale** (in analogia alla prima fase).

[14] Modalità di calcolo: "numero attestati di validazione" *moltiplicato* per 560 euro *diviso* il *budget* assegnato prima fase = 60%.

Al termine della prima fase, la Regione Piemonte si riserva di aprire un eventuale secondo sportello per consentire la partecipazione da parte di Soggetti proponenti che non risultino Beneficiari nell'ambito del presente Avviso.

L'opportunità di tale scelta sarà valutata sulla base della dotazione disponibile effettiva:

- in conseguenza del numero di Beneficiari che non hanno avuto accesso alla dotazione della seconda fase;
- in considerazione di eventuali somme non spese da parte di Beneficiari che, dovessero perdere i requisiti soggettivi previsti dall'Avviso o siano rinunciatari del finanziamento concesso.

Verrà considerato, inoltre, l'andamento delle attività della prima fase risultante dal monitoraggio regionale.

11 AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'

L'autorizzazione a realizzare le attività è disposta dal Settore Standard formativi e orientamento permanente mediante un apposito provvedimento ed è subordinata all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i..

I rapporti tra il Beneficiario e la Regione Piemonte vengono regolati mediante la sottoscrizione, da parte del Legale Rappresentante del soggetto Beneficiario o, in caso di raggruppamento, del Legale Rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento temporaneo, di un apposito "**Atto di adesione"**, predisposto secondo lo schema approvato con la D.D. n. 690 del 29/11/2024.

L'Atto di adesione dovrà essere sottoscritto anche da tutti i mandanti nominati Responsabili (esterni) del trattamento, limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali in applicazione del Reg. (UE) 679/2016. Qualora non già precedentemente trasmessa, la copia conforme dell'atto di costituzione del R.T. dovrà essere inviata agli Uffici regionali contestualmente all'atto di adesione.

L'atto di adesione deve essere firmato digitalmente e inviato al **Settore Standard formativi e orientamento permanente** - PEC: standardformativi@cert.regione.piemonte.it successivamente all'autorizzazione e prima dell'avvio delle attività oggetto del contributo.

11.1 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Così come riportato al paragrafo 2.1.5 delle Linee guida per la gestione e il controllo, si specifica che non sono ammesse variazioni degli importi finanziari approvati, né di alcuno degli elementi che abbiano concorso all'ammissibilità al finanziamento. Eventuali variazioni, quali ad esempio, la denominazione delle attività, la ragione sociale o il codice fiscale/partita IVA gli assetti proprietari dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate a mezzo pec, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti.

Relativamente alle variazioni in corso d'opera formulate dal Beneficiario, si specifica inoltre che:

- **sono consentite eventuali variazioni al preventivo dei costi originale/approvato per la Misura 2.** Tali variazioni, richiedibili nel limite massimo del 10% dell'importo di ogni singola macro-voce, devono essere adeguatamente motivate all'Amministrazione competente. Tale richiesta deve essere presentata entro la data di presentazione della domanda di rimborso finale delle attività. In ogni caso l'importo della macro-voce di spesa "Realizzazione" non potrà essere inferiore alla percentuale minima come sopra indicata. L'Amministrazione può richiedere precisazioni, integrazioni o modifiche e respinge le variazioni proposte che non siano coerenti con l'Atto di Indirizzo, con il presente Avviso o che implichino modifiche sostanziali (a livello di macro-voce) del piano dei conti. In mancanza di esplicita comunicazione di inammissibilità, le variazioni al preventivo delle Azioni di Sistema si intendono approvate.
- **non è possibile ridurre o sostituire le sedi operative accreditate candidate**. La variazione sarà consentita esclusivamente nel caso in cui generi un incremento del numero di sedi accreditate – con o senza laboratori – candidate e trovi giustificazione nella possibilità per il soggetto attuatore di rispondere alle esigenze dei cittadini che fruiscono del servizio IVC. La variazione è soggetta a preventiva approvazione da parte dell'Amministrazione; pertanto, il soggetto attuatore dovrà presentare apposita richiesta tramite PEC;

- è consentita la variazione di uno o più dei SEP candidati facenti parte dell'Offerta IVC. L'integrazione di uno o più SEP è ammessa previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, per volontà del Soggetto Attuatore nel caso di rilevante interesse manifestato dal territorio in relazione a profili del Repertorio regionale, non presenti nella sua proposta progettuale;

- è possibile sostituire/integrare le figure del gruppo di lavoro. Il personale subentrante dovrà avere gli stessi requisiti di esperienza del personale sostituto provato attraverso curriculum. Le variazioni andranno tempestivamente notificate al Settore Standard formativi e orientamento permanente. L'amministrazione regionale potrà richiedere chiarimenti oppure esprimere diniego entro il termine di 10 giorni. Trascorsi i 10 giorni la variazione si intende autorizzata. In mancanza della comunicazione di variazione al Settore Standard formativi e orientamento permanente, le attività erogate dal personale subentrante non saranno considerate ammissibili.

12 DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Fermo restando quanto stabilito in merito alla definizione di operazione dall'art. 2, comma 4, del Reg. (UE) 2021/1060, ai fini del presente Avviso si considera come operazione l'insieme delle attività afferenti alla medesima fonte di finanziamento, priorità, obiettivo specifico, azione, misura e Beneficiario che fanno capo alla medesima domanda di finanziamento.

Nell'ambito del presente provvedimento, ciascun Soggetto attuatore sarà Beneficiario di operazioni distinte, una per i servizi IVC destinati alle persone e una per le Azioni di Sistema.

Si specifica che tali operazioni sono definite come di importanza strategica nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte. L'"IVC – Competenze comunque acquisite (Priorità II - Obiettivo Specifico e)" riveste carattere strategico in quanto, attraverso la capitalizzazione delle competenze acquisite anche al di fuori del sistema formale, favorisce la permeabilità tra le politiche e agevola l'occupabilità dei lavoratori.

Oltre ad essere considerate gli "interventi" più rappresentativi dei programmi, poiché ne incarnano i principali obiettivi, le operazioni a rilevanza strategica sono soggette a specifici adempimenti, in particolare dal lato della comunicazione, della visibilità del sostegno fornito dall'UE, dell'informazione alla Commissione Europea sui risultati conseguiti e di verifica delle attività svolte da parte del Comitato di Sorveglianza.

13 REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

13.1 AVVIO E CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ

Una volta trasmesso l'Atto di adesione, si richiede al soggetto Beneficiario di effettuare la **comunicazione di avvio attività** e di trasmetterla via PEC al Settore Standard formativi e orientamento permanente, prima dell'avvio effettivo delle attività.

Non è consentita al Beneficiario la partenza anticipata dell'operazione. La mancata trasmissione della comunicazione di avvio delle attività progettuali non consente il riconoscimento dei costi sostenuti prima della trasmissione.

Il **termine** delle attività per le operazioni finanziate è fissato al **31 dicembre 2028**.

Entro 10 giorni dalla data di chiusura dell'ultima attività, il soggetto Beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione effettiva dell'operazione. La suddetta comunicazione andrà anch'essa inoltrata al Settore Standard formativi e orientamento permanente via PEC. La mancata trasmissione di tale comunicazione, comprensiva della **Relazione finale,** non sospende i termini per l'invio della domanda di rimborso finale.

13.2 SEDI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Si specifica che i servizi dovranno essere svolti unicamente nelle sedi indicate dal proponente all'atto di presentazione della domanda di partecipazione (in caso di R.T., presso le sedi candidate di tutti componenti del raggruppamento temporaneo). L'uso di sedi occasionali non è consentito, **salvo casi eccezionali adeguatamente motivati**, nell'interesse esclusivo dell'utenza. In tal caso, il Soggetto Attuatore potrà richiedere delle modifiche alla modalità di svolgimento delle attività progettuali prendendo accordi specifici con l'Amministrazione regionale.

Le **attività progettuali della Misura 2 non sono soggette a tale vincolo** poiché si ritiene che questo possa limitare l'iniziativa e l'impatto degli interventi svolti dai Soggetti Attuatori dell'IVC – anche in sinergia con i Beneficiari di altre misure regionali – soprattutto, nel raggiungere e coinvolgere i potenziali partecipanti/destinatari nei luoghi di vita e di lavoro.

13.3 MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'erogazione del servizio si svolge di norma **in presenza** e a diretto contatto con il destinatario.

Per la Misura 1 si possono prevedere ore erogate di ***front-office*** (a diretto contatto con il destinatario) e di ***back-office*** (non a diretto contatto con il destinatario). Le ore di *back-office* sono consentite **limitatamente ad alcuni servizi ed entro una percentuale stabilita delle ore utilizzate,** secondo quanto descritto nel prospetto di seguito.

QUADRO DI RIEPILOGO - MODALITA' BACK OFFICE CONSENTITA			
Misura	Tipo di servizio	Durata (max)	*Di cui in Modalità "Back office"*
Misura 1	Accoglienza e prima informazione (A)	2 h	NO
	Individuazione delle competenze (I)	6 h	fino al 30%
	Validazione delle competenze (V)	14 h	fino al 40%
	Certificazione delle competenze (C)	4 h	NO

Non è ammesso il back office per le attività della Misura 2.

Le ore erogate **a distanza** sono consentite esclusivamente secondo le seguenti indicazioni:

- nella Misura 1 limitatamente al servizio di individuazione (tra cui rientra l'accoglienza e l'informazione) e per situazioni in cui la persona è localizzata in aree difficilmente raggiungibili o per altra oggettiva difficoltà dell'utenza;
- nella Misura 2 di norma sono previste attività in presenza. È consentita la modalità di svolgimento a distanza a condizione che venga preservata l'efficacia e la finalità dell'intervento.

Per entrambi i casi, i beneficiari dovranno adottare strumenti tecnologici idonei a consentire la realizzazione dei servizi o delle attività svolte "a distanza" e a rilevare l'accesso e la permanenza di ogni partecipante. Eventuali ulteriori disposizioni di dettaglio verranno rese disponibili in fase di attuazione.

13.4 APPLICATIVI INFORMATICI

La Regione si è dotata di sistemi informatici di supporto ai quali accedono anche i soggetti attuatori degli interventi. Si tratta di strumenti informatici nuovi rispetto a quelli della Misura sperimentale, già ampiamente testati in altre misure regionali, che rendono più sistematico, veloce e semplice il procedimento amministrativo.

Si riporta un quadro riepilogativo dei sistemi informativi individuati per la gestione e la rendicontazione delle Misure.

MISURA	APPLICATIVO	INDIRIZZO WEB
MISURA 1	S. ER.SE	https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/serse-sistema-erogazione-servizi
	ATTESTA	https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestione-certificazioni-attestazioni
	GAM Rendicontazioni IFPL	https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestione-amministrativa-rendicontazioni-ifpl-gam
MISURA 2	PANGEA	https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/pangea-progetti-appalti-nuova-gestione-amministrativa

I servizi IVC individuali dovranno essere tracciati su una procedura informatica dedicata denominata **S.ER.SE.** Tale applicativo va utilizzato dal Beneficiario per tutta la fase di gestione e realizzazione della Misura 1, ovvero per prenotare "il budget previsto per ogni servizio", per inserire i dati relativi ai partecipanti, alla durata dei servizi e alle figure professionali coinvolte nei percorsi individuali. Per il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite e l'emissione delle relative attestazioni è obbligatorio l'utilizzo dell'applicativo **ATTESTA**. I servizi effettuati e conclusi, registrati in S.ER.SE, secondo le indicazioni sopra riportate, potranno formare oggetto di domanda di rimborso mediante cooperazione applicativa con l'apposita procedura informatica **GAM Rendicontazioni IFPL.**

Le spese per le attività **svolte** e **concluse** in relazione alle Azioni di Sistema vanno riportate invece nella relativa procedura informatica dedicata, denominata "**PANGEA**": Tale applicativo va utilizzato per inserire i Giustificativi di Spesa, valorizzare le Quote Parte, validare il Consuntivo e richiedere lo svolgimento dell'attività di controllo.

13.5 MISURA 1 – SERVIZI IVC. REALIZZAZIONE E TERMINE DELLE ATTIVITÀ

La modalità di erogazione dei servizi IVC in Piemonte è in continuità con la precedente fase sperimentale. La persona può scegliere autonomamente di recarsi presso uno qualsiasi dei Soggetti Attuatori titolari di un'offerta di servizi IVC ammessa a finanziamento. Per assicurare un servizio efficiente al richiedente, viene previsto che la fruizione del servizio rispetti la logica di "percorso" sia in termini di sequenzialità dei servizi che di requisiti di accesso alla Misura 1 nella sua interezza. Da ciò ne deriva che:

1. la persona accede al percorso individuale dopo aver partecipato ad uno o più incontri informativi di accoglienza svolti con l'Operatore localizzato nell'area territoriale di riferimento e aver sottoscritto il Modulo di adesione;
2. non è consentito il ricorso a soluzioni che considerano i singoli servizi in termini di "paniere" e di conseguenza rendono possibile per la persona accedere al percorso IVC per completare percorsi interrotti nell'ambito di altre misure attuate sul territorio regionale. Fa eccezione quanto previsto al paragrafo "regole di reiterazione";
3. per garantire una maggiore efficacia della Misura 1, vi è l'obbligo, per l'Operatore che prende in carico la persona, di attivare il percorso IVC nella sua interezza. Infatti, al fine di rendere possibile una "continuità gestionale" del servizio di IVC, il soggetto attuatore è tenuto a garantire l'erogazione completa dei servizi (vale a dire, dei servizi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze) nei confronti dell'utente.

13.5.1 Regole di reiterazione del servizio

<u>Si ricorda che:</u>

- non è ammessa la contestuale presenza di più percorsi individuali IVC per ogni destinatario;
- il servizio IVC non è ripetibile se riferito alle medesime fasi del servizio, alle medesime competenze, al medesimo profilo;
- anche se in capo all'utente non è stato realizzato l'intero monte ore ammissibile, le ore residue per il singolo servizio, non possono essere fruite dal destinatario su un servizio differente.

Si precisa inoltre che:

- nel caso in cui l'utente che ha svolto l'accoglienza (max. 2 ore):
  - decida di non attivare il servizio di individuazione (I) oppure,
  - attivi il servizio di individuazione (I) senza che venga creato il Dossier del cittadino,

  l'utente non potrà ri-aderire al percorso IVC e l'Operatore non potrà rendicontare le ore di servizio erogate.

- nel caso in cui un utente abbia concluso con output un servizio (esempio, l'individuazione) e:
  - rinunci formalmente a proseguire entro 30 giorni dalla data di adesione, oppure,
  - non abbia partecipato alle attività concordate con il Beneficiario per 60 giorni consecutivi e non risulti raggiungibile,

  l'utente potrà ri-aderire al servizio successivo (es. validazione) in un secondo percorso IVC se l'Operatore non porta a rendiconto il servizio ponendolo in stato "concluso" nel sistema informativo.

- nei casi in cui l'utente risulti tra i **destinatari della precedente Misura IVC – Verso un servizio universale e non ha potuto fruire di tutti i servizi entro il termine di conclusione stabilito dal relativo Avviso,** l'operatore potrà attivare per tale persona i soli servizi necessari per ultimare il percorso individuale IVC. La **persona potrà riprendere il percorso interrotto**, laddove possibile, con lo stesso Ente titolato. Il servizio realizzato nell'ambito del presente Avviso non potrà superare il monte ore massimale stabilito per ciascun servizio finanziato.

Sulla base dell'andamento delle attività relative al presente avviso e in base alle esigenze effettivamente rilevate nell'esclusivo interesse dell'utenza, potranno essere valutati, previa autorizzazione, eventuali altri casi di accesso ai servizi di validazione e/o certificazione per persone che abbiano fruito di:

- un servizio di individuazione erogato nell'ambito di altre misure erogate sul territorio piemontese, che abbiano avuto in esito il Dossier del cittadino (rilevato dal sistema informativo ATTESTA);
- un servizio di individuazione e validazione erogato nell'ambito di altre misure erogate sul territorio piemontese che abbiano avuto in esito l'Attestato di validazione di tutte le competenze del profilo professionale di riferimento (rilevato dal sistema informativo ATTESTA).

In ogni caso verranno fornite le indicazioni specifiche per assicurare la migliore valorizzazione nel sistema IVC degli esiti delle diverse misure finanziate o riconosciute dalla Regione Piemonte.

13.5.2 Casi di limitazione per l'attivazione del servizio

Di seguito si descrivono le casistiche per cui sono previste limitazioni alla fruizione del servizio.

CASISTICA	DESCRIZIONE
A) profili professionali afferenti a professioni regolamentate o formazione regolamentata	Il servizio IVC non è consentito in relazione a profili professionali afferenti a professioni regolamentate o formazione regolamentata. Fanno eccezione i profili di **Assistente di Studio Odontoiatrico (ASO)** e **Manutentore del Verde** per i quali è possibile attivare il servizio IVC esclusivamente se coesistono le seguenti due condizioni: - il servizio è attivato da Enti titolati che hanno ottenuto il riconoscimento oppure il finanziamento del relativo corso di formazione professionale; - il servizio è erogato ai fini del riconoscimento del credito in ingresso al percorso formativo riconosciuto o finanziato, secondo la disciplina di settore[15].
B) profili professionali afferenti alla Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	L'attivazione del servizio IVC riferito a profili di IeFP (D.Lgs. 226/2005) è correlata alla effettiva disponibilità di percorsi IeFP e può essere erogato esclusivamente a queste condizioni: - l'Ente titolato è in possesso dell'accreditamento per l'IeFP; - l'Ente titolato eroga percorsi IeFP relativi alla qualifica professionale oggetto del servizio. La richiesta di attivazione del servizio IVC per tale casistica andrà preventivamente sottoposta al Settore Standard formativi e orientamento permanente nelle modalità che verranno rese note dopo l'avvio della Misura 1.
C) Dipendenti degli Enti accreditati	Non è consentita l'attivazione dei servizi IVC: - per i dipendenti e collaboratori degli Enti accreditati qualora facciano parte del *gruppo di lavoro* candidato per la realizzazione delle attività relative alle proposte progettuali finanziate a valere sul presente avviso; - per i dipendenti e collaboratori degli Enti accreditati qualora il servizio **sia attivato dall'ente datore di lavoro** del dipendente o collaboratore o, *in caso di raggruppamento temporaneo*, qualora il servizio sia attivato **da un ente facente parte del medesimo raggruppamento** dell'Ente datore di lavoro del dipendente o collaboratore.
D) figure professionali di Sistema	Non è consentita l'attivazione di servizi IVC sulle figure di sistema seguenti: - Esperto in Tecniche di Certificazione (ETC); - Operatore di Certificazione (OC). La Regione si riserva di fornire indicazioni specifiche per lo svolgimento di servizi IVC riferiti alle altre figure di Sistema del Repertorio regionale relative ai servizi di formazione, orientamento e ai servizi per il lavoro.

[15] La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/formazione-professionale/progettazione-dei-percorsi-formativi/normativa-sulle-professioni-regolamentate#

13.6 MISURA 2 – AZIONI DI SISTEMA

Si conferma la facoltà del Beneficiario di stabilire una sinergia con altre misure regionali riconducibili a progettualità differenti da quelle relative all'Azione di Sistema. Tale combinazione viene, infatti, considerata come un meccanismo moltiplicatore di opportunità per gli attori del Sistema IVC a cui sono rivolte le varie iniziative finanziate dalla Regione Piemonte. La complementarità di più Azioni di Sistema va promossa purché non implichi il cd. doppio finanziamento.

13.6.1 Regole per l'attuazione degli interventi (ex-ante) di diffusione e promozione

Gli interventi riconducibili all'Attività A della Misura 2 dovranno tenere conto dei seguenti **elementi** e **criteri generali**:

- per mantenere il carattere distintivo e aggiuntivo degli interventi di promozione territoriale rispetto alle azioni di comunicazione istituzionale realizzate centralmente dalla Regione Piemonte, si prevede che l'azione informativa debba essere **rivolta ad una pluralità di persone** (in "modo collettivo" e non singolarmente), che debba **riguardare** i servizi IVC finanziati per **i profili del Repertorio regionale conseguibili** attraverso l'offerta del Beneficiario anziché informazioni puntuali valevoli per la singola persona (es. come la persona è venuta a conoscenza dell'IVC e quali sono le sue aspettative) da trattare nell'accoglienza prevista nel servizio di individuazione;
- per rafforzare l'integrazione tra gli interventi finanziati nell'ambito del presente provvedimento e le azioni sostenute da altre misure regionali e, più in generale, per garantire la promozione dell'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, si prevede che la comunicazione sia strutturata secondo modalità che consentono, al contempo, la **partecipazione congiunta** da parte di beneficiari di finanziamento differenti (ad esempio, Enti titolati dell'IVC, dell'Orientamento permanente, Operatori dell'Academy di filiera come ospiti dei workshop territoriali presso i CPI) e la **promozione unitaria** del ventaglio di servizi finanziati da Regione Piemonte nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027, per far sì che i destinatari possano scegliere consapevolmente tra quanto loro messo a disposizione;
- per diffondere il servizio IVC in modo capillare su tutto il territorio si prevede che l'attività di divulgazione e di disseminazione possa avere carattere **itinerante** (portare l'IVC vicino ai cittadini lì dove sono, nei contesti di apprendimento o nelle situazioni di vita ordinaria) ed **esperienziale** (consentire la partecipazione di persone che hanno concluso i percorsi di IVC e che possano raccontare la loro storia).

13.6.2 Regole per l'attuazione di interventi (ex-post) di valorizzazione degli esiti del servizio IVC

La progettazione e l'attuazione degli interventi riconducibili all'Attività B della Misura 2 dovranno essere coerenti con le politiche in materia di IVC e consentire lo sviluppo, il consolidamento e la diffusione del modello regionale di IVC.

Non è consentito, in ogni caso, il rimborso di spese sostenute dalle imprese o dagli altri attori del Sistema per la partecipazione o per la fruizione di uno o più attività svolte dai Soggetti Attuatori beneficiari del presente Avviso.

14 RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Le domande di rimborso (nel seguito DDR) devono essere presentate separatamente, una per ciascuna Misura. L'operatore è quindi tenuto a rendicontare le attività svolte e a caricare la documentazione richiesta per la rendicontazione distinta dei servizi IVC e delle Azioni di Sistema.

14.1 TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione delle spese è stabilita in occasione delle finestre temporali di seguito indicate:

TEMPISTICA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RIMBORSO (DDR)			
Misura	Periodo attività svolta	DDR Intermedie	DDR finale
MISURA 1	gennaio/aprile	I finestra: da 01/05 al 31/05	entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione dell'operazione
	maggio/agosto	II finestra: da 01/09 al 30/09	
	settembre/dicembre	III finestra: da 01/01 al 31/01	
MISURA 2	gennaio/aprile	I finestra: da 01/05 al 31/05	entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione dell'operazione
	maggio/agosto	II finestra: da 01/09 al 30/09	
	settembre/dicembre	III finestra: da 01/01 al 31/01	

Le **domande di rimborso intermedie** e la **domanda di rimborso finale** sono trasmesse attraverso i seguenti applicativi:

- per la Misura 1: GAM Rendicontazioni IFPL;
- per la Misura 2: PANGEA.

I soggetti attuatori presentano la domanda di rimborso intermedia con cadenza **quadrimestrale** (Q) entro l'ultimo giorno del mese successivo alla conclusione del periodo oggetto di rimborso (finestra I, II e III). Si fa presente che:

- per la Misura 1, ciascuna domanda afferisce, cumulativamente, a tutti servizi individuali IVC erogati e che sono stati conclusi nel quadrimestre di riferimento (Q1) della rendicontazione;
- per la Misura 2, ciascuna domanda di rimborso intermedia afferisce a tutti i costi effettivamente sostenuti per le attività sperimentali dell'Azione di Sistema realizzate nel quadrimestre della rendicontazione (Q1) in coerenza con la proposta progettuale.

La domanda di rimborso intermedia potrà essere presentata entro il predetto termine (Q1) solo se l'importo è superiore all'importo dell'anticipo già erogato. Laddove, infatti, l'importo della domanda di rimborso intermedia sia inferiore all'anticipo, le relative spese andranno trasmesse con la successiva domanda di rimborso intermedia (Q2).

In linea generale, invece, si stabilisce che se in prossimità dello sportello di presentazione delle Domande di rimborso intermedie il **progetto risulta concluso, l'operatore deve procedere direttamente con la domanda di rimborso finale.**

Fermo restando che gli operatori possono presentare domanda di rimborso finale **in qualunque momento, purché abbiano terminato tutte le attività, il termine ultimo per la sua presentazione non potrà eccedere i giorni indicati dalla conclusione della singola operazione.**

14.2 REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Misura 1 – Servizi IVC. I servizi realizzati vanno registrati sia mediante supporto informatico (S.ER.SE) che sugli apposti registri cartacei. I registri cartacei firmati in originale dai destinatari e dagli operatori, nonché i registri per le attività a distanza e le relative tracciature dei log andranno conservati in originale presso la sede del Beneficiario (il Capofila per RT) per i successivi controlli. Solo per le ore di back office registrate su supporto informatico, nei registri cartacei viene inserita l'attività ma non deve essere apposta la firma dell'utente.

Il sistema informativo regionale S.ER.SE dovrà essere aggiornato durante l'erogazione dei servizi previsti e l'aggiornamento deve essere completato al momento di presentazione della domanda di rimborso. I servizi IVC svolti nel quadrimestre precedente potranno formare oggetto di domanda di rimborso a condizione che siano state validamente riportate nell'apposita procedura informatica S.ER.SE le informazioni sui destinatari: il mancato caricamento impedisce l'invio della Domanda di Rimborso al Controllo ed il pagamento delle spese rendicontate. Al fine della rendicontazione lo stato di gestione dei servizi individuali (Misura 1) dovrà essere posto sul sistema informativo di riferimento in "concluso".

Non si terrà conto di percorsi iniziati e non portati a termine nel rispetto degli standard di servizio previsti dalle Linee Guida IVC in vigore. Sarà fondamentale per l'Operatore garantire il conseguimento dell'output da parte del destinatario al termine del singolo servizio realizzato. Saranno ammissibili, infatti, i servizi di Individuazione e validazione delle competenze (Fase A) e Certificazione delle competenze (Fase B) svolti e conclusi, registrati in S.ER.SE e che abbiano prodotto nei relativi applicativi informatici, i documenti in esito alla fase. L'output conseguito dal destinatario viene rilevato d'ufficio dall'Amministrazione regionale.

Misura 2 – Azione di Sistema. Allo stesso modo, le spese riferite alle Azioni di Sistema potranno formare oggetto di domanda di rimborso a condizione che siano state validamente riportate nell'apposita procedura informatica PANGEA. Si specifica, infine, che in concomitanza della domanda di rimborso intermedia, i soggetti attuatori saranno tenuti a compilare un Report periodico di avanzamento delle attività da inviare via PEC al Settore Standard formativi e orientamento permanente per far sì che l'Amministrazione possa monitorare l'andamento della Misura 2, anche rispetto alla finalità di rappresentare una "misura di cerniera" tra la Misura 1 e la Misura 3 gestita centralmente dalla Regione Piemonte.

14.3 DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

Il Beneficiario dovrà attenersi alle indicazioni relative alle voci di spesa da considerare con riferimento alle specifiche modalità di riconoscimento dei costi adottate nell'ambito di ciascuna Misura.

Misura 1 – Servizi IVC. Il consuntivo dei costi dei servizi è determinato moltiplicando il numero complessivo di persone che ne abbiano fruito (utenti) per le ore effettive regolarmente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile per l'UCS di riferimento. Il servizio è individuale e viene riconosciuto nel limite massimo di durata e nel rispetto degli standard di erogazione – intesi come attività e output conseguiti – previsti nel presente provvedimento.

Il valore dell'UCS è onnicomprensivo di tutti i costi (diretti e indiretti) relativi all'attività ammissibile.

Le azioni connesse all'applicazione dell'UCS dovranno, pertanto, riferirsi agli elementi caratterizzanti della Misura 1, ovvero ai "Servizi di individuazione e validazione e certificazione (IVC) delle competenze". Verso i medesimi elementi dovranno essere diretti gli appositi controlli per il riconoscimento del contributo (ad esempio, l'effettiva erogazione, la durata standard del servizio, le figure professionali coinvolte, etc).

In coerenza con il principio del **divieto del doppio finanziamento**, si fa presente che le azioni finanziate attraverso il presente Avviso non possono essere oggetto anche di altre forme di sostegno finanziario pubblico. A tal fine i Soggetti attuatori sono comunque tenuti a dichiarare, in fase di trasmissione della domanda di rimborso mediante piattaforma informatica, che le spese rendicontate sono determinate al netto di altre forme di finanziamento pubbliche percepite, riferibili agli stessi destinatari/partecipanti e alle Misure di cui al presente Avviso.

Non saranno comunque ammissibili costi sostenuti dai soggetti attuatori afferenti allo svolgimento di interventi sperimentali, già inclusi nelle relative UCS.

Per tutto ciò, non saranno quindi ammessi a consuntivo:

- le ore di servizio erogate all'utente che, al termine del servizio di accoglienza, manifesta la volontà di non accedere ai servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (non sottoscrive il modulo di adesione);
- le ore di servizio erogato e non concluso per rinuncia definitiva dell'utente in un momento precedente al conseguimento dell'output previsto (ad esempio, se un utente ha terminato il servizio individuazione "I" con relativo Dossier del cittadino e rinuncia durante il servizio validazione "V", saranno ammesse a consuntivo solo le ore di "I" fruite);
- le ore di servizio erogato e non ancora concluso per assenza o indisponibilità temporanea dovuta all'utente;
- le ore dello stesso servizio erogato più di una volta a un medesimo utente, riferito al medesimo profilo, alle medesime competenze, alla medesima fase.

Misura 2 – Azione di Sistema. Il consuntivo dei costi degli interventi rivolti al Sistema IVC sarà determinato dalla somma dei costi diretti effettivamente sostenuti per le attività A, B e C e dei restanti costi indiretti necessari per l'attuazione dell'operazione (costi forfettari). Operativamente, nella fase di gestione del progetto, la spesa reale ammissibile riferita ai costi diretti, inserita dal beneficiario sul Sistema Informativo PANGEA, sarà automaticamente incrementata del tasso forfettario stabilito al 7%, dando così luogo all'importo oggetto di rimborso.

Si specifica inoltre che, le spese effettivamente sostenute saranno oggetto di verifica in base al preventivo autorizzato (ripartizione percentuale per macro-voce) e all'attinenza alle attività realizzate. Per le singole macro-voci sono riconosciute, infatti, solo le voci di spesa riportate sul piano dei conti e autorizzate.

Non sono ammissibili costi già ricompresi in forme di opzioni di semplificazioni applicate[16] e non sono inoltre considerate ammissibili spese per l'acquisto di beni durevoli (es. laboratori, attrezzature). Si specifica che rientrano nelle voci di spesa dell'Azione di Sistema quelle afferenti all'operazione finanziata e per il periodo riferibile alle attività effettivamente svolte dal Soggetto Attuatore.

Non saranno altresì ammissibili costi già sostenuti riferiti a servizi IVC a valere su direttive regionali o comunque già finanziati con contributi pubblici.

Relativamente alla complementarità tra interventi della Misura 2 e quelli riconducibili a progettualità differenti da quelle relative all'Azione di Sistema, si ricorda che al fine di scongiurare il rischio di doppio finanziamento, **non è consentita l'imputazione del medesimo costo rendicontato per le Attività della Misura 2 all'interno di altre domande di rimborso trasmesse all'Amministrazione in adempimento a quanto previsto dagli Avvisi regionali di cui il Soggetto**

[16] Si rimanda a quanto previsto dal D.D. n. 275 del 21/05/2025.

Attuatore risulta essere Beneficiario. Come già indicato, la complementarità di più Azioni di Sistema va promossa purché, appunto, le singole spese o quota parte di esse, non risultino finanziate due volte (cd. doppio finanziamento).

Ai fini del rimborso, i costi diretti dell'operazione devono essere supportati da adeguata documentazione giustificativa, come previsto dal sopracitato documento "Linee guida per la gestione e il controllo". Il soggetto attuatore è tenuto pertanto a conservare e a rendere disponibile ai funzionari incaricati dei controlli tutta la documentazione attestante lo svolgimento delle attività e le spese sostenute (giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, verbali riunioni, report, fogli firma, pubblicazioni, materiale promozionale etc.).

15 CONTROLLI

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni autorizzate a valere sul presente Avviso saranno eseguiti secondo le disposizioni contenute nelle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni cofinanziate dal PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte" di cui alla D.D. n. 690 del 29/11/2024.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea, di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Di conseguenza, il Beneficiario è tenuto a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco da parte di tali soggetti e ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi di controllo la documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione finanziata.

La Regione effettuerà verifiche amministrativo-contabili, in ufficio e presso le sedi dei beneficiari comunicando loro gli esiti al termine dei controlli.

Si ricorda che il soggetto attuatore ha l'obbligo di conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività, in base alla vigente normativa. Ogni Beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione. Qualora dai controlli emergessero gravi irregolarità nella conduzione delle attività o dei servizi, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, si dispone, previa comunicazione al Beneficiario, la revoca, parziale o totale del contributo.

16 FLUSSI FINANZIARI

A seguito dei controlli effettuati sulle attività realizzate, i competenti uffici provvedono al pagamento dell'importo riconosciuto previa presentazione della relativa richiesta di pagamento da parte del Beneficiario. Il finanziamento sarà erogato con le modalità di seguito descritte:

- anticipo (facoltativo): è possibile per il Beneficiario richiedere l'erogazione di un anticipo pari al 30% del valore delle attività approvate e autorizzate con riferimento alla Misura 1 e alla Misura 2 ed è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:
  - ✓ avvenuta comunicazione agli Uffici regionali competenti dell'avvio delle attività;
  - ✓ avvenuta sottoscrizione e trasmissione ai medesimi Uffici dell'atto di adesione;
  - ✓ presentazione di idonea garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, per l'importo dell'anticipo.

- rimborso intermedio: per entrambe le Misure 1 e 2, le assegnazioni intermedie vengono erogate previa presentazione, entro il termine stabilito, della domanda di rimborso intermedia, in esito alla ricezione della notifica del verbale di controllo positivo.
  A fronte della presentazione di ciascuna domanda di rimborso intermedia, potrà essere erogata un'ulteriore quota di finanziamento. L'importo dell'ulteriore quota di finanziamento da erogare e della eventuale quota di fideiussione da svincolare saranno determinati tenuto conto dell'ammontare delle erogazioni già richieste e del valore delle attività positivamente verificate. L'esito dei controlli sulla domanda di rimborso intermedia consente lo svincolo parziale/totale della polizza fideiussoria presentata a garanzia dell'anticipo. Lo svincolo parziale è autorizzato dall'Amministrazione se richiesto. Lo svincolo totale è autorizzato d'ufficio.

- rimborso finale: a conclusione delle attività, alla presentazione della Relazione finale e al completamento di tutti i controlli in ufficio e/o in loco a ciò necessari, verrà corrisposto il residuo importo a saldo del contributo riconosciuto in sede di ammissione a finanziamento, nell'importo che risulterà di competenza del Beneficiario in esito ai predetti controlli. L'importo del saldo è calcolato come differenza tra il valore riconosciuto dal controllo finale e l'ammontare delle precedenti erogazioni.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi dell'art. 74 del Reg. UE 1060/2021 e subordinatamente alla disponibilità dei finanziamenti, l'erogazione ai Beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile nei tempi previsti, a seguito della presentazione della domanda di pagamento in esito alla ricezione della notifica del verbale di controllo, fermo restando le motivazioni di sospensione dovuta, ad esempio, alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità. Per le ulteriori indicazioni non definite dal presente avviso, si rinvia al documento "Linee guida per la gestione e il controllo".

PARTE III – DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente documento si rinvia alle disposizioni della D.D. n. 319 del 29 giugno 2023 di approvazione dei documenti costituenti il Sistema di Gestione e Controllo del FSE+ 2021-2027, revisionati con D.D. n. 690 del 29 novembre 2024.

Si riportano di seguito le ulteriori disposizioni che fanno capo ai Soggetti Beneficiari coinvolti nell'attivazione degli interventi finanziati dal presente Avviso.

17 MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

La Direzione Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro, in qualità di AdG del PR FSE+ 2021-2027, garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori del Programma associati agli interventi di cui al presente Avviso in conformità con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) 1057/2021, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+2021/2027 della Regione Piemonte, nonché sulla base delle esigenze informative dei diversi stakeholder.

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal Programma della Regione Piemonte e, nello specifico per le operazioni di rilevanza strategica a cui afferisce l'IVC, i beneficiari sono tenuti a comunicare le informazioni inerenti ai partecipanti, destinatari delle misure finanziate[17]. Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alle vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento. Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del titolare dell'operazione l'inadempienza sarà oggetto di valutazione in fase di controllo e potrà essere considerata per i successivi affidamenti.

La Regione Piemonte intende avviare nel triennio di attuazione dell'Avviso un sistema di valutazione della performance degli operatori che operano in qualità di soggetti attuatori degli interventi. Tale iniziativa risponde principalmente ai seguenti obiettivi:

- mettere a disposizione degli operatori risorse proporzionate all'effettiva capacità di realizzazione delle attività progettuali dimostrata nei periodi di attuazione stabiliti nel presente provvedimento;
- incentivare un'operatività maggiormente orientata ad accrescere la spendibilità nel mondo del lavoro delle attestazioni conseguite con l'IVC, secondo le specificità delle persone prese in carico anche con il supporto della rete territoriale;
- mettere in trasparenza i risultati conseguiti dagli operatori, a sostegno della scelta dei cittadini e all'orientamento delle politiche.

[17] Disposizione in capo ai Beneficiari prevista al paragrafo 1.2.1.2 delle Linee Guida per la gestione e il controllo allegate al Si.Ge.Co. del FSE+ 2021-2027.

In ultimo, al fine di favorire l'azione di monitoraggio regionale – e, nello specifico, la mappatura di azioni, sperimentazioni e attività attuate sul territorio regionale - i beneficiari dovranno aggiornare il Settore competente circa la realizzazione di iniziative in materia di IVC finanziate con risorse proprie e/o con altre risorse.

18 INFORMAZIONE, PUBBLICITA' E VISIBILITA'

Le attività di informazione e comunicazione del P.R. FSE+ Piemonte 2021-2027 – quindi tutte le azioni declinate nell'ambito del presente atto – vanno promosse con un approccio integrato e devono attenersi alla cornice di riferimento definita dalla Strategia regionale di comunicazione (SRC) per i Fondi SIE. La Strategia regionale è attuata secondo pianificazioni periodiche, ed è declinata in attività specifiche di informazione e comunicazione (ad es. pagine dedicate sul sito web, eventi, comunicazioni ad hoc), con particolare attenzione alla visibilità sul territorio delle operazioni di importanza strategica, di cui l'IVC fa parte.

Per i progetti di importanza strategica definiti all'articolo 2 comma 5 del Regolamento UE 2021/1060 sono richiesti, inoltre, specifici adempimenti, in particolare concernenti le attività di *comunicazione, la visibilità del sostegno fornito dall'UE, le informazioni alla Commissione Europea sui risultati conseguiti e la verifica delle attività svolte da parte del Comitato di Sorveglianza*.

I principali obblighi informativi in capo ai beneficiari/soggetti attuatori, come previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento (UE) 2021/1060, sono: valorizzare il cofinanziamento europeo del FSE Plus, comunicare con dovuto anticipo alla Regione eventi e iniziative di comunicazione, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con la Regione, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e alla Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi. I beneficiari/soggetti attuatori delle misure sono tenuti a dare opportuna informazione delle finalità delle azioni e alla provenienza dei fondi impiegati per finanziarle in ogni occasione di rilevanza esterna.

Durante l'attuazione dell'operazione il Beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, e sugli account dei social media una descrizione dell'operazione, compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'FSE+ ed esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul cofinanziamento. Il Beneficiario assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione il blocco dei loghi obbligatori che verrà declinato - anche cromaticamente - dalla Regione Piemonte, e reso disponibile sul sito regionale, all'indirizzo: https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml all'interno della sezione dedicata alla Programmazione 2021-2027.

Eventuali richieste di chiarimento sull'utilizzo dei loghi possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica: comunicazione.direzionea15@regione.piemonte.it.

18.1 CONSEGUENZE IN CASO DI INADEMPIENZA DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Conformemente a quanto previsto dall'art. 50 comma 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060 (e come precisato nelle Linee Guida per la gestione e il controllo) in merito al mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi di cui agli artt. 47 e 50 par. 1-2, nel rispetto dei principi di proporzionalità e gradualità, e fatto comunque salvo il successivo riscontro di esaurienti azioni correttive poste in essere, si prevede quanto segue:

- accertamento di criticità marginali: nessuna conseguenza in merito al sostegno economico assegnato;
- accertamento di rilevanti violazioni/criticità: decurtazione dello 0,5% del sostegno economico relativo all'operazione coinvolta;
- accertamento di gravi/rilevanti o ripetute/diffuse violazioni/criticità: decurtazione del 1% del sostegno economico relativo all'operazione coinvolta.

Le decurtazioni, calcolate sul contributo finale riconosciuto dell'operazione, non trovano applicazione qualora siano state adottate esaurienti azioni correttive nel termine assegnato. La decurtazione del contributo è sempre applicata qualora il soggetto attuatore/beneficiario non sia più in condizione di attivare alcuna azione correttiva.

19 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI

19.1 IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Amministrazione garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD" o "GDPR"), alla normava nazionale vigente (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come novellato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei da personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre; D.D. n. 219 dell'8 marzo 2019; D.D. 532 del 30 settembre 2022).

Il trattamento dei dati personali forniti dai Soggetti che presentino domanda sarà effettuato esclusivamente per finalità di adempimento a quanto previsto nei procedimenti amministrativi di cui al presente Avviso. L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159[18]. Ai sensi dell'art. 13 del GDPR, si allega al presente Avviso l'Informava sul trattamento dei dati personali (ALL. D) rivolta ai soggetti interessati di cui al paragrafo seguente.

19.2 SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DEI DATI

Sono da intendersi destinatari della citata Informativa, in qualità di Interessati, le seguenti persone fisiche:

- i rappresentanti legali, i titolari effettivi e i dirigenti amministrativi dei Soggetti che presentino domanda in risposta al presente Avviso;
- le persone aventi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione nei confronti dei Soggetti sopra indicati;
- il personale interno o esterno ai soggetti di cui sopra e che siano coinvolti nella realizzazione degli interventi oggetto di contributo di cui all'Avviso.

Il Legale Rappresentante di ciascun Soggetto candidato è tenuto ad acquisire i contenuti della suddetta Informativa e a diffonderli a tutti gli interessati dal trattamento sopra elencati.

[18] D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136".

19.3 RESPONSABILI (ESTERNI) DEL TRATTAMENTO

Ogni Beneficiario/Soggetto attuatore delle misure oggetto del presente Avviso, se tenuto a trattare dati personali per conto della Direzione Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro (Autorità di Gestione del Programma e Delegato al trattamento dei dati) sarà nominato "Responsabile (esterno) del trattamento", in conformità con quanto previsto dalla sopra citata D.D. n. 532 del 30 settembre 2022, assumendo l'impegno ad effettuare il trattamento dei dati in conformità con la normativa vigente in materia e in applicazione delle istruzioni documentate fornite dai Delegati del Titolare del trattamento. Tale nomina avrà efficacia a partire dalla data di trasmissione dell'Atto di adesione all'ufficio competente e fino al termine dell'intervento.

La nomina di "Responsabile (esterno) del trattamento" avrà effetto per Soggetti che abbiano sottoscritto, firmando l'Atto di adesione, l'impegno di effettuare il trattamento dei dati. Nel caso di raggruppamento temporaneo (RT), fermo restando che l'Atto di adesione viene sottoscritto dal Soggetto capofila, tutti i componenti del R.T. nominati "Responsabili (esterni) del trattamento" sono tenuti a sottoscriverlo limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato esclusivamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dall'Avviso. In caso di danni derivanti dal trattamento, il Responsabile (esterno) del trattamento ne risponderà alle autorità preposte, qualora non abbia adempiuto agli obblighi della normativa pro tempore vigente in materia o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni documentate fornite.

19.4 INFORMATIVA AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Il Beneficiario/Soggetto realizzatore che sia nominato Responsabile (esterno) del trattamento, in fase di acquisizione dei dati personali dei destinatari degli interventi (partecipanti dei percorsi individuali IVC), è tenuto a informarli tramite apposita Informativa ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679, che ciascun interessato dovrà sottoscrivere per presa visione. Il Beneficiario è tenuto altresì a conservare tale documentazione. Tale informativa da consegnare ai destinatari sarà fornita congiuntamente alle "Istruzioni documentate ai Responsabili Esterni (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)" fornite con successivo provvedimento.

20 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai Fondi sono conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al Beneficiario. La decorrenza di detto periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione. In base alla normativa nazionale, inoltre, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. Si ricorda che la documentazione contabile ed amministrativa dovrà essere esibita in

originale al soggetto incaricato del controllo tra i quali il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e degli organismi nazionali ed europei aventi funzioni di controllo e di vigilanza. Per altre disposizioni relative alla raccolta e alla conservazione della documentazione, si rimanda al paragrafo 1,2.1.3 delle Linee Guida per la gestione e il controllo allegate al Si.Ge.Co. del FSE+ 2021-2027.

21 ULTERIORI DISPOSIZIONI

21.1 VERIFICA ANTIMAFIA

Ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011, l'Amministrazione provvederà ad acquisire l'informazione antimafia attestante l'insussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto (artt. 84 e. 67), nonché l'attestazione della sussistenza o meno di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa per i beneficiari del finanziamento e procederà anche in pendenza dell'informazione predetta, riservandosi, in caso di irregolarità accertate in esito alle verifiche, di revocare i contributi (art. 92 comma 3).
La documentazione antimafia viene richiesta sia in fase di aggiudicazione ex art. 12 della legge 241/1990, sia al momento dell'erogazione - pagamento (art. 92 comma 5, D.Lgs. 159/2011).

21.2 AIUTI DI STATO

Le attività di cui alla Misura 1 (II.e.1.01) "Servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali", in quanto destinate a singole persone ai fini del miglioramento delle proprie competenze, non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Le attività relative alla Misura 2 (II.e.1.02) "Azioni di sistema" non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, in quanto si tratta di azioni che non determinano alcun vantaggio competitivo per gli Attori del Sistema IVC; sono realizzate nell'interesse della collettività e dell'Amministrazione regionale al fine di qualificare e potenziare il Sistema regionale di identificazione, validazione e certificazione delle competenze.

21.3 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

Come specificato al paragrafo sezione 1.2.3. delle Linee guida per la gestione e il controllo, i contributi FSE+ erogati in regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90 s.m.i si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, in quanto non sussiste il carattere di sinallagmaticità delle operazioni poste in essere, inquadrandosi tali contributi non come cessione di beni, ma come movimentazioni finanziarie carenti del presupposto oggettivo, come stabilito dall'art. 2, c. 3, lett. a) del DPR n. 633/72 e confermato dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 34/2013.

21.4 DELEGA

Nessuna attività di cui al presente Avviso può essere oggetto di delega, neanche parziale, da parte del Soggetto Attuatore che ne è titolare. Il ricorso alla delega a terzi è vietato per entrambe le Misure.

21.5 CONTABILITÀ SEPARATA

A norma dell'art. 74, comma 1, lettera i) del Regolamento (UE) 2021/1060, si prevede che i beneficiari, coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata alle movimentazioni relative a ciascuna operazione gestita a costi reali. Tale disposizione ha valenza per le operazioni finanziate per la Misura 2 dell'Avviso.

21.6 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della D.G.R. n. D.G.R. n. 8-513 del 16/12/2024 di approvazione dell'Atto di indirizzo, il termine di conclusione del procedimento amministrativo di autorizzazione e finanziamento delle proposte progettuali di cui al presente atto è fissato in 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze.

21.7 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento di selezione delle operazioni di cui al presente Avviso è il Dirigente del Settore Standard formativi e orientamento permanente della Direzione Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro.

21.8 INFORMAZIONI ULTERIORI

Eventuali richieste di informazioni possono essere indirizzate al Settore competente della medesima Direzione alla seguente casella di posta elettronica certificata: standardformativi@cert.regione.piemonte.it indicando sempre nell'oggetto della comunicazione il riferimento al presente Avviso.

21.9 PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso ed i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e, successivamente, sul sito web della Regione Piemonte, all'indirizzo:

https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/avviso-pubblico-servizi-ivc-plus-periodo-2025-2027

In caso di variazioni normative e organizzative, la Regione Piemonte potrà apportare le necessarie modifiche e integrazioni al presente Avviso pubblico che saranno pubblicate al medesimo indirizzo.

22 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente atto fa riferimento alla cornice normativa e attuativa indicata nella D.G.R. n. 8-513 del 16 dicembre 2024, che qui si intende interamente richiamata.